L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21 665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 181 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 8 Agosto 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

L'inizio delle esercitazioni navali sul Tirreno

all'acclamata presenza del Capo del Governo

Entusiasmo di folle plaudenti ai prodi del mare

Il comunicato ufficiale

GAETA, 7 agosto

Il Capo del Governo è qui giunto su un idrovolante «S. 66» pilotato da lui stesso per buona parte del tragitto. Erano a bordo dell'idrovolante anche il sottosegretario di Stato all'Aeronautica e il maggiore Biseo aiutante di volo.

Salutato dagli onori regolamentari resi dalle unità della prima Squadra navale, il Duce ha preso imbarco sulla R. Nave «Aurora» che ha issato le sue insegne.

Erano a riceverlo i sottosegretari di Stato alla Guerra e alla Marina, il Capo di Stato Maggiore generale e il Segretario del Partito nazionale fascista.

Alle ore 14 il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Marina e dal Capo di Stato maggiore generale, si è recato sulla R. Nave «Pola». Erano a bordo ad attenderlo i sottogretari di Stato alla Guerra e all'Aeronautica, il Segretario del P. N. F., il capo Ufficio stampa del Capo del Governo, generali e ammiragli che partecipano alle esercitazioni.

Dopo aver passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio della nave schierati a poppa, il Duce è salito sul ponte di comando e il «Pola» ha mollato l'ormeggio diretto al largo.

Sono state quindi svolte le seguenti esercitazioni:

A - *Tiro della settima squadriglia cacciatorpediniere con cannoni da* 120 *mm. contro bersaglio rimorchiato. La manovra di avvicinamento al bersaglio è stata opportunamente ostacolata da cortine di nebbia artificiale distese dall'ottava squadriglia cacciatorpediniere.*

B - *Tiro collettivo delle Regie Navi* «Trento» *e* «Bolzano» *eseguito con cannoni da* 203 *contro lo scoglio La Botte.*

C - *Tiro collettivo dei R. Incrociatori* «Bande Nere» *e* «Colleoni» *eseguito con cannoni da* 152 *contro lo scoglio La Botte.*

D - *Tiro controaereo eseguito con cannoni da* 100 *dai R. Incrociatori.*

E - *Immersioni ed emersioni rapide, attacchi simulati di sommergibili contro il* «Pola».

Le suddette esercitazioni sono pienamente riuscite e in special modo i tiri del «Trento», *del* «Bolzano», *del* «Bande Nere» *e del* «Colleoni».

Alle 19,10 il «Pola» *è rientrato a Gaeta e il Capo del Governo ha fatto ritorno a bordo della R. Nave* «Aurora».

La prima giornata delle manovre

GAETA 7 pom.

Il Capo del Governo ha assistito ieri alla prima giornata delle esercitazioni navali nel Golfo di Gaeta, alle quali hanno partecipato 48 unità della nostra Marina militare. Scortato da due idrovolanti, S. E. Mussolini, a bordo dell'idrovolante S. 66, è giunto alle 9,30 di ieri mattina nel cielo di Punta Stendardo; dopo avere puntato sul Monte Scavori quindi a oriente, l'idrovolante ha ammarato nello specchio d'acqua della difesa marittima.

Le vibranti accoglienze al Capo del Governo

L'arrivo è avvenuto esattamente all'ora prevista. Alle 8 le disposizioni prese per l'arrivo avevano perfetta esecuzione. Le più grosse unità si erano messe a formare un ampio semicerchio attorno all'Aurora, che trovasi ancora all'ancora a mezzo miglio dalla riva di fronte all'altura di Torre Orlando, che sorge alle spalle della città.

Nonostante che il popolo di Gaeta non fosse esattamente informato dell'ora dell'arrivo, da parecchie ore era già in attesa sulle banchine e sui moli. Alle ore 9 tutte le navi facevano mostra degli equipaggi armati che dovevano rendere gli onori schierati sopra coperta.

All'apparecchio recante il Capo del Governo si sono avvicinati tre motoscafi in cui erano il Segretario del Partito, on. Achille Starace, l'ammiraglio Cavagnari, sottosegretario di Stato e capo di Stato Maggiore della Marina, il sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, conte Galeazzo Ciano, gli ammiragli Cantù e Foschini, comandanti rispettivamente la prima e seconda Squadra.

Non appena il trimotore del Capo del governo, il quale ha pilotato l'apparecchio da sè stesso per buona parte del tragitto ha toccato l'acqua applausi vigorosi, grida di evviva sono partiti dalla folla e gli equipaggi di tutte le navi, irrigiditi sull'attenti, mentre i reparti armati presentavano le armi, hanno eseguito il saluto al Re che viene ordinato dal comandante di ciascuna unità.

« Viva il Re » — ha gridato il Comandante, « Viva il Re » hanno ripetuto ad una voce gli equipaggi, levando il braccio destro nel saluto romano.

Il grido è stato ripetuto tre volte. Nello stesso tempo, le navi ammiraglie hanno eseguito le salve prescritte: 20 colpi ciascuna. La folla non cessava di applaudire e lanciare nuovi Alalà al Duce.

S. E. Mussolini veste l'abito di volo e appare in piedi sul galleggiante di sinistra dell'apparecchio insieme col gen. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica e con l'aiutante di volo magg. Biseo, che lo hanno accompagnato da Roma. Dopo avere sostato un istante a contemplare il magnifico spettacolo delle 48 navi ormeggiate su tre allineamenti, si imbarca sul panfilo Aurora ormeggiato a poppa dell'incrociatore Pola.

Non appena il Duce ha messo piede sulla scaletta della nave questa ha innalzato a sua volta l'insegna del Capo del Governo.

La folla ha rinnovato ancora una volta le sue acclamazioni entusiastiche.

A bordo del "Pola,,

Il Sottosegretario Cavagnari, ha subito preso imbarco sulla nave Pola. Nel pomeriggio una parte della flotta e precisamente i grossi incrociatori sono usciti al largo per le consuete esercitazioni di tiro, che regolarmente di giorno si sono svolte dacchè la flotta è alla fonda. Alle ore 14 il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Marina e dal Capo di stato maggiore generale, si è recato sulla nave Pola. Erano a bordo ad attenderlo i Sottosegretari di Stato alla Guerra e all'Aeronautica, il Segretario del Partito, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, gli ammiragli che partecipano alle esercitazioni.

Dopo avere passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio che partecipa alle esercitazioni della nave schierati a poppa, il Duce, salito sul ponte di comando del Pola, ha mollato l'ormeggio diretto al largo.

Il programma di questa prima giornata si svolge nella cornice incantevole del Golfo di Gaeta e il gruppo delle Isole Pontine e nella sua prima parte, ha, come protagonisti quattro cacciatorpediniere della 7.a squadriglia (Freccia, Dardo, Strale, Saetta) *che dovranno fare esercitazioni di tiro su un bersaglio rimorchiato. Quattro unità dell'8.a squadriglia, distendono una fitta cortina di nebbie artificiali, che si leva a poco a poco come una nuvola verso i monti. Le prime unità riescono però a penetrarla e ad attraversarla, e avvistato il bersaglio, aprono il fuoco.*

Dal mare si elevano delle colonne di acqua spumeggiante alla caduta intensa dei proiettili. La cortina di nebbia è apparsa di una densità opacissima, tale da nascondere completament: le unità navali che si trovano di là da essa. E' facile comprendere come l'impiego della nebbia artificiale possa rappresentare un elemento della più alta importanza nelle tattiche navali in futuro.

La seconda esercitazione della prima giornata è costituita dai tiri della sezione di incrociatori da 10 tonnellate, Trento e Bolzano, *eseguito con cannoni di 203 mm. contro uno scoglio. Le isole Pontine sono in vista, rossiccie, egualmente colorate; lo scoglio si chiama* La Botte *ed è a sud di Ponza e si avverte soltanto con l'aiuto di un cannocchiale. Il* Pola *naviga di poppa ai due incrociatori che devono eseguire il tiro. Ad un tratto, il* Trento *e il* Bolzano, *alzano la piccola bandiera rossa, danno il segnale per aprire il fuoco. Di lì a pochi secondi i primi colpi lacerano l'atmosfera e i rombi si susseguono da ogni nave simultaneamente con una sincronia perfetta. La precisione e la celerità del tiro vengono apprezzati assai a bordo* del Pola.

Quando il Trento *e il* Bolzano *hanno ultimato i tiri, il Pola si dirige verso lo scoglio La Botte, vigilato dal cacciatorpediniere Stocco perchè non si avvicinino barche, esponendosi così alle conseguenze dei tiri.*

"La Botte,,

Ed eccoci alla terza parte del programma navale. Tiri di sezioni con cannoni da 152 (Bande Nere e Colleoni) *contro lo stesso scoglio* La Botte. *Le due unità si trovano ad una distanza di 16 mila metri e sparano navigando ad una velocità di circa 25 miglia. Qualche proiettile colpisce lo scoglio, ne asporta pezzi di roccia che si frantumano al largo e sollevano nuvole di polvere che danno l'impressione di un incendio.*

La quarta parte del programma comprende le esercitazioni di tiro antiaereo; contro palloncini alla deriva con batterie da 100 del Trento e del Pola, che faranno fuoco sullo stesso bersaglio. Le due unità si dirigono verso Gaeta. Due palloncini, di color rosso vivo si alzano nel cielo dalle due unità, le artiglierie antiaeree, puntano contro i due piccoli globi inseguendoli nelle loro ascensioni, lacerando l'aria di scoppi.

Infine, l'ultima esercitazione, che consiste nell'immersione di un sommergibile all'avvicinarsi del Pola *e un attacco simulato di un altro sommergibile contro il* Pola, *seguito da una celerissima emersione. La prima manovra non poteva essere eseguita in un tempo più breve. Con la stessa celerità, dopo aver finito di silurare il Pola, il secondo sommergibile, emerso nuovamente si è allontanato verso Gaeta. Gli equipaggi delle navi hanno seguito col più vivo interesse e con magnifico spirito militare le esercitazioni di oggi, che non potevano essere più animate e suggestive.*

Il Capo del Governo, durante il corso delle esercitazioni non ha lasciato un momento il suo posto sul ponte di comando dell'Ammiraglio e non ha perduto un solo episodio dello spettacolo meraviglioso.

Quando il Pola stava per rientrare nel porto di Gaeta, S .E. il Capo del Governo è disceso dal ponte con le autorità; il Pola è entrato nel porto preceduto e seguito da altre navi, grandi e piccole, da incrociatori, da cacciatorpediniere e da sommergibili.

La preghiera del Marinaio

Di tanto in tanto, dalle navi vicine e lontane, giungevano dei vibrati squilli di attenti: era l'annuncio dell'«ammaina bandiera». Anche per il Pola è venuta la sua volta: gli ufficiali e i marinai si adunano a poppa, e poco dopo giunge in mezzo a loro Mussolini, il quale ha voluto assistere al rito della preghiera del marinaio; le frasi della commovente preghiera che i marinai di tutte le nostre navi conoscono e ripetono nelle vicende di pace ed in quelle di guerra, si sono diffuse in mezzo ad un generale, religioso silenzio; il grido di Viva il Re! *e subito dopo il* Saluto al Duce *sono echeggiati a gran voce non appena la preghiera fu terminata. Quindi, l'altra cerimonia dell'«ammaina bandiera»: il picchetto armato presenta le armi; tutti sull'attenti fissano i tricolori che lentamente scendono nell'attesa di risalire domani sul cielo d'Italia.*

La prima giornata di esercitazioni è così finita. Il Capo del Governo si allontana dalla nave avviandosi verso la scaletta dove lo attende un motoscafo che lo riporta sulla Aurora. *Le sagome delle navi nel vespero incombente non si distinguono più. Sostano immobili sullo specchio d'acqua del porto: dopo la notte sarà la ripresa di oggi, per la seconda giornata delle nostre manovre navali.*

Gli sviluppi delle operazioni

GAETA, 7

Le esercitazioni navali termineranno l'8 corr., con una grande rivista che consterà di due parti: l'una per mare alle unità delle squadre riunite, l'altra a terra, alle forze di sbarco che per l'occasione saranno agli ordini dell'Ammiraglio Foschini. Il direttore delle manovre ha rinforzato le due squadre navali con un gruppo di sommergibili e con squadriglie di velivoli.

Le 48 unità

Ecco l'elenco completo delle navi che parteciperanno, suddivise per squadre, alle esercitazioni.

PRIMA SQUADRA (*comandante: ammiraglio di squadra Cantù, imbarcato sullo Zara*), *Incrociatori*: Zara, Gorizia, Fiume, Trieste, Trento, Bolzano. *Siluranti*: *caposquadriglia* Pigafetta con Nembo, Euro, Aquilone, Borea, Zeffiro, Ostro, Espero, Turbine; *caposquadriglia* Zeno con Freccia, Dardo, Strale, Saetta, Folgore, Lampo, Baleno, Fulmine.

SECONDA SQUADRA (*comandante di Squadra Foschini, imbarcato sul* Bande Nere). *Incrociatori*: Bande Nere, Colleoni, Da Giussano, Cadorna. *Esploratori*: Tarigo, Vivaldi, Usodimare, Malocello, De Rocco, Cadomasto, Pancaldo, Pessagno.

SOMMERGIBILI: 1. *Squadriglia*: Menotti, Santarosa, Settembrini Settimo; 2. *Squadriglia*: Delfino, Tricheco, Serpente, Naiade, *colla nave appoggio* Falco. *Nave ausiliaria*: Aurora.

RIMORCHIATORI: Ercole, Tremiti, Malamocco, Atlante.

CISTERNE: Istria, Brenta, Polifemo, Dalmazia, Ofanto, Metauro, Spartivento.

NAVE PORTAEREI: Miraglia.

Tutte le quarantotto unità svolgeranno nel medio Tirreno tiri di combattimento diurni, notturni e contro aerei. Gli incrociatori che compongono le due squadre navali sono incrociatori da 10 mila tonnellate, seguono poi gli incrociatori di medio tonnellaggio, le cacciatorpediniere ed i sommergibili. Singolarmente e collettivamente queste navi svolgeranno dei compiti specificamente loro assegnati. Senza diminuire l'importanza delle altre azioni ed esercitazioni di queste manovre navali, certo è che la parte più interessante e più pittoresca sarà quella dell'azione tattica che coronerà le manovre stesse. Particolarmente notevoli saranno i tiri delle artiglierie che si svolgeranno simultaneamente come in un vero e proprio combattimento. Cortine di nebbia artificiale copriranno durante la marcia le navi leggere all'approssimarsi del bersaglio: queste cortine di nebbia nel caso di guerra vera le proteggono dall'offensiva delle navi maggiori.

In simili condizioni le cacciatorpediniere devono saper dar prova di impiegare celermente le armi e con abilità ed intelligenza della distanza e della situazione, senza alcun preventivo calcolo. Le navi maggiori tireranno su bersaglio fisso che in queste manovre sarà costituito dallo scoglio La Botte, al largo di Ponza a 32 miglia da Gaeta. Le unità maggiori compiranno le loro evoluzioni ad altissima velocità la massima cioè consentita dagli apparati motori delle nostre navi, che sono tra le più veloci del mondo.

Il programma delle manovre

Il programma delle presenti manovre è un programma della più grande vastità ed importanza. La sua esecuzione confermerà esperienze già fatte e ne sottoporrà altre all'esame dei nostri alti Comandi. Le molteplici esercitazioni di quest'anno stanno già a dimostrare la preparazione salda e solida della nostra Armata di mare, esercitazioni che ora si concludono con le attuali manovre culminanti nell'azione a partiti contrapposti, cui prenderanno parte la prima e la seconda squadra rispettivamente al comando dell'Ammiraglio Cantù e dell'Ammiraglio Foschini.

Gli ordini di servizio ai comandi delle navi sono pervenuti durante la notte: a mezzogiorno il levar delle ancore, nella mattina tersa e tranquilla, tra nave e nave son corsi i primi segnali di comandi brevi e decisi. Le plancie delle navi oscillavano sugli specchi d'acqua nelle prime vibrazioni, nell'attesa dello slancio verso il largo azzurro del mare.

La vigilia è stata lieta e cordiale. Gli equipaggi sono discesi quasi tutti a terra fermentando la città di Gaeta e tutta la riviera sino a Formia di una febbrile festività.

Festa di popolo

Le popolazioni all'unisono hanno accolto con simpatia fraterna ed ammirata i nostri marinai, a tutti dimostrando i più lieti sentimenti di gioia. Gale di luci si intrecciavano sulla riva che completavano il cromatico spettacolo nella fantasmagoria di luminosità che dalla terra al mare, alle diecine di navi, si fondevano in una fiamma e in una attesa unica. La notte i marinai son tornati a bordo a sciami; la distesa ampia di acque si è popolata di imbarcazioni per alcune ore: rombi di motori, spumeggiare di onde, saluti alla voce. La folla lungo la riviera si infittiva ognora più. Molta gente è rimasta sulla riva sino a questa mattina, aspettando la partenza notturna dell'Armata. Le prime luci dell'alba sul lungomare di Gaeta e sulle rive adiacenti videro la folla aumentarsi con un crescente continuo. Il sole coi suoi raggi agostani indorò stamane il brulichio della città tirrenica e riscintillò come auspicio festante gli acciai delle navi pronte a salpare verso l'azione che è alla sua prima tappa.

Con Gaeta è tutta l'Italia che oggi segue nelle manovre della sua gloriosa Marina, le ascensioni della potenza del nostro Paese sul mare.

Le direttive del Capo del Governo per l'istruzione premilitare

GAETA, 7

Questa mattina a bordo della R. Nave « Aurora » il Duce ha presieduto una riunione, cui hanno partecipato le LL. EE. Maresciallo adoglio, i sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e il segretario del Partito, durante la quale sono state fissate le direttive per l'istruzione premilitari. Tali direttive daranno motivo ad un provvedimento di legge che sarà portato al prossimo consiglio dei Ministri.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 7 pom.

La situazione della Banca d'Italia, ha subito nel periodo dal 20 luglio al 31 luglio 1934 XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.384.985.000 a 6 miliardi 362.403.000.

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca stati esteri certificati di credito sull'estero) è salita da 36 milioni 244.000 a 36.422.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.368.682.000 a 3 miliardi 290.350.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 970.707.000 a 1.098.574.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 12.901.784.000 a 13 miliardi 220.300.000 i debiti a vista sono diminuiti da 372.449.000 a 364 milioni 742.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 777.844.000 a 685 milioni 457.000. (Stefani).

Sanguinosi conflitti a Costantina fra israeliti e musulmani

PARIGI, 7 pom.

Malgrado le severe misure prese dalle autorità ed i notevoli rinforzi di truppe giunte da Algeri e dagli altri centri dei dintorni, gravi disordini fra mussulmani ed ebrei da vari giorni sono scoppiati a Costantina, continuano tuttavia e, a quanto è dato conoscere con rinnovata violenza.

Nella giornata di ieri sembrava che si fosse giunti ad una tregua, quando all'improvviso, in seguito ad alcuni colpi d'arma da fuoco sparati da alcune abitazioni israelitiche su un gruppo di indigeni, i disordini hanno ripreso con maggiore violenza.

Lotta furiosa

In mezzo a tanta agitazione e confusione che regna in città è molto difficile avere notizie precise sugli avvenimenti, dato anche che le truppe circondano la città e specialmente i quartieri nei quali ferve la lotta.

Vi è chi parla di oltre cento morti ed un migliaio di feriti dei quali molti in grave stato, mentre secondo altre informazioni i morti sarebbero solo 25 di cui 22 ebrei.

E' certo però che durante i disordini, da parte di molti fanatici mussulmani, accecati dall'odio di razza e di religione verso gli ebrei, sono stati saccheggiati e poi incendiati, molte automobili furono rovesciate e distrutte per le strade, ed infine diversi ebrei sorpresi inermi per le vie della città furono aggrediti ed anche barbaramente trucidati.

Di fronte a tanta violenza la forza pubblica si è trovata insufficiente a ristabilire e mantenere l'ordine.

Odio di classe

Sull'incidente che ha fatto esplodere il conflitto si hanno le seguenti ulteriori informazioni. Sabato un soldato israelita, appartenente ad un reggimento di zuavi di guarnigione nella città, completamente ubriaco, entrava in una moschea nell'ora della preghiera e si metteva a ingiuriare volgarmente i musulmani che si trovavano numerosi nel tempio. Questi si gettavano furiosi su di lui. In seguito i musulmani per vendicare l'insulto uscivano dal tempio e si spargevano nella città seminando il disordine e terrorizzando la popolazione ebrea. Ben presto la mischia divenne generale. Gli Arabi, eccitati dalla lotta e animati da quel fanatismo che è una caratteristica della loro razza, si precipitarono verso il quartiere ebreo. Durante il tragitto il loro gruppo si ingrossò con altri elementi della popolazione musulmana e divenne marea.

Per tutta la notte il quartiere ebreo risuonò di grida e di colpi di arma da fuoco. I combattenti che non avevano nè fucili nè rivoltelle avevano brandito acuminati coltelli. Le forze di polizia e di truppa inviate sul luogo furono impotenti a calmare la furia dei contendenti, tanto più che la battaglia era sparpagliata in un raggio di alcuni chilometri quadrati, e d'altra parte la forza pubblica poteva difficilmente avanzare nelle strette vie dei vecchi quartieri. Le autorità si contentavano di stendere cordoni nei punti più minacciati. Furono operati numerosi arresti. Soltanto all'alba i combattenti, stanchi, abbandonarono la lotta.

Nella mattinata di domenica, in seguito a invito delle autorità municipali, delegati musulmani ed ebrei si riunirono nel municipio di Costantina e decisero la fine delle ostilità scambiando solenni promesse. Ma i delegati avevano appena lasciato il Municipio verso la fine della mattinata quando la sommossa ricominciava con maggiore violenza. Gli abitanti terrorizzati si barricavano nelle case. Costantina aveva l'aspetto d'una città in piena rivoluzione. Frattanto la folla degli Arabi risalendo la Rue Nationale, che si trova nel centro di Costantina, appiccava il fuoco a parecchie case ebree. Gli israeliti sono scesi in massa nella via e la battaglia generale è ricominciata.

I combattenti erano armati di bastoni, di coltelli e di rivoltelle; tutte le armi erano state utilizzate.

Come abbiamo detto ieri, il tumulto raddoppiava di intensità, in seguito a vari colpi d'arma da fuoco tirati dall'interno di case israelitiche. Cinque grandi edifici sono stati incendiati, e a un certo momento si è temuto che l'incendio potesse propagarsi a tutta la città.

Disordini anche a Lione

In seguito una vertenza sorta tra un industriale e le organizzazioni sindacali operaie, uno stabilimento di Francheville era stato disertato dalle maestranze e un appello alla solidarietà era stato affisso per le strade con una diffida rivolta a tutti gli operai perchè si astenessero dall'assumere lavoro nello stabilimento boicottato. Però, eludendo le intimazioni sindacali, una trentina di Arabi si sono presentati alle officine e sono stati assunti.

Sanguinosi conflitti si devono deplorare anche nei dintorni di Lione, fra una trentina di manovali arabi e più di duecento operai francesi. La battaglia durante la quale sono stati sparati centinaia di colpi di rivoltella si è impegnata verso le ore 18 nel sobborgo lionese di Francheville e precisamente nel quartiere detto Quatre Chemins.

Alla sera all' uscita del lavoro oltre duecento operai francesi si sono radunati ed all' uscita dallo stabilimento hanno aggredito gli arabi uno dei quali veniva lasciato a terra in gravissime condizioni. Alla vista del compagno caduto gli arabi si sono dati ad inseguire gli assalitori sparando vari colpi d'arma da fuoco.

Nel conflitto si sono avuti, a quanto è dato a sapere, quattro morti e oltre 20 feriti.

La polizia ha operato diversi arresti fra cui quello di un arabo trovato in possesso di rivoltelle e di rasoi insanguinati.

ALLA RADICE

Con due note successive che si aggiungono alle molte già pubblicate nel giro di questi mesi, il Popolo d'Italia *richiama alla nostra sempre viva meditazione nuovi dati ed aspetti del problema demografico.*

« Povera Europa! » si intesta il primo dei due scritti e il titolo è già parte del commento.

« Anche l'Ungheria — *dice lo scritto* — Nazione giovane e in rinascita, ha lanciato il suo allarme per bocca del professor Bela Kenez, autodichiarandosi al escondo posto per la diminuzione delle nascite.

« Così che si può dire che non ci sia quasi più razza in Europa che non si trovi nella tristissima condizione di dover prevedere la propria fine con macabra esattezza di tempo e di particolari.

« Di fronte a un simile «fatto» ogni Nazione ha cercato di provvedere in tutte le maniere, con enormi istituzioni assistenziali, con premi, con sovvenzionamenti e con campagne propagandistiche, e tuttavia la corsa allo spopolamento e alla morte continua quasi invariabilmente e costantemente ».

Sproporzione dunque fra mezzi e risultati che è un altro fatto e va tenuto presente sul terreno dei metodi e dei tentativi sperimentali. Esso dice — o ripete — molto chiaramente che la radice del male è assai profonda, e di una natura tutta spirituale. Proclama e riconferma — perchè la considerazione non è di ieri o soltanto dell'altro ieri — che più che all'accessorio e al molteplice dei molti sussidi collaterali bisogna badare all'unico e all'essenziale della educazione dello spirito. I soccorsi economici sono provvidenziali: e affermano inoltre una ragione di diritto e di precedenza feconda anche ai fini dell'apprezzamento morale. Gli istituti e le assistenze sociali e scientifiche sono altamente meritori. Ma è sempre più chiaro nella pratica, come è acquisito nella Fede, che efficace è soltanto un determinato indirizzo dato alla nostra «volontà», un certo suo apprezzamento della legge morale e il proposito finale e conseguente di rispettarla, anzi di amarla ed esaltarla fino al vertice del suo imperativo di perfezione.

Lo proclama il giornale milanese che bisogna investire alla «radice» « la questione demografica, probabile eredità antieconomica ed antisociale della grande guerra.

« E' un fatto, e sarebbe illusorio crederlo, che non si convince un uomo a mettere al mondo una creatura che porta nel bilancio domestico un non indifferente movimento di entrate e di uscite con della semplice propaganda o con dei premi ».

Bisogna dunque che il « calcolo» si sposti, ponga in primo piano il dovere e confidi anche, per quanto riguarda i preventivi ben legittimi e comprensibili della spesa, *su un elemento superiore divino, oltre che su la necessaria e doverosa assistenza e preferenza civile e umana. E' quell'elemento imponderabile che i padri sapevano ben chiamare Provvidenza e specificare magari in enunciazioni di massime dolci e pittoresche che — guarda caso — anche qui, coincide sul terreno pratico, economico, scientifico controllato e controllabile, in un dato di fatto positivo e solare l'aumento dei viventi aumenta e non impoverisce il benessere. Fede e vita si incontrano. La moralità, — ad ogni istante abbiamo occasione di constatarlo — non è qualcosa di sovrapposto o di coartante; ma addirittura il supposto intimo, la molla e l'alveo protettivo della nostra esistenza.*

Il Popolo d'Italia *punta su questa educazione dello spirito come unica premessa feconda alla vita, ed esorta a un apprezzamento pubblico e sociale sempre più alto del titolo famigliare».*

Nel secondo dei « trafiletti» a cui abbiamo accennato, «Qualifiche», si rileva che «Fra le qualifiche dei nuovi gerarchi si va citando, al posto d'onore, quella di «ammogliato» e di «ammogliato con prole».

« E' una prova caratteristica della dignità altissima concessa dal Regime ai valori etici e familiari, capaci di concorrere alla sana ricostruzione, prima umana e poi sociale, necessarissima al risolvimento della crisi ».

Resta il problema di una educazione più profonda e sistematica non solo di apprezzamenti, ma di vita; di convinzioni cioè che diventano atto, fatto, abito individuale volontario e inviolabile.

E qui, ci sia lecito, non vediamo altra via veramente efficace se non quella della Religione; della Fede la quale comincia a condizionare ogni nostro atto, anche il più interiore e segreto, a un aggradimento che è anche sanzione immancabile e superiore: la Fede che crea il vero e supremo senso della nostra responsabilità e infine, sorregge *con tutti i mezzi che non sono umani, ma divini, della grazia e della direzione nella vicenda non facile e non lieve della nostra fedeltà terrena.*

La scuola anche può fare qualcosa; ma il terreno è il più delicato e ove non fossero la preparazione e la prudenza più religiose e perfette, il rischio sarebbe più grande delle probabilità. La scuola — per corrispondere all'autorevole nota del giornale milanese — può e deve ispirare a questa visione prevalentemente moralistica i «capitoletti» che, come osserva il Popolo d'Italia *vanno* «sotto il titolo poco invitante di «Fatti demografici e sociali in rapporto alla produzione, alla distribuzione e al consumo della ricchezza ».

Solo animando sempre più alla certezza religiosa e cattolica le generazioni ascendenti, la scuola porrà per questo e con questo le basi della nostra risurrezione e del nostro rigoglio umano perchè morale, civile perchè religioso.

S. E. Ricci tiene a rapporto insegnanti e dirigenti fasciste

ROMA, 7

Oggi con un rapporto tenuto dall'on. Renato Ricci alle Dirigenti e alle Istruttrici il corso per dirigenti femminili dell'Opera Balilla ha avuto termine.

Il Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile ha espresso alle partecipanti il suo compiacimento per l'ottimo esito dei corsi e ha rilevato come attraverso l'organizzazione di queste manifestazioni si rafforzi l'affiatamento tra l'Opera Balilla e la scuola elementare, e si agevoli il processo di rinnovamento di quest'ultima.

Totalitaria rassegna dello sport italiano per il 28 ottobre

ROMA, 7 pom.

Nella riunione del Consiglio generale del «Coni» il dicembre scorso il Segretario del Partito annunciava che la via del Circo Massimo sarebbe stata inaugurata il 28 ottobre con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia.

La segreteria del «Coni» ha dato in questi giorni alle federazioni sportive dipendenti alcune disposizioni in merito a questa totalitaria rassegna dello sport italiano.

La sfilata avrà inizio la mattina del 28 ottobre e ad essa prenderà parte una massa imponente di sportivi divisi per specialità. Marcieranno in testa i componenti del comitato di presidenza del CONI; seguiranno le 12 federazioni olimpiche: Ginnastica, canottaggio, atletica leggera, atletica pesante, nuoto, sport invernali, scherma, pugilato, vela, ciclismo, tiro a segno e sport equestre. Indi verranno gli iscritti alle 15 federazioni non olimpiche: moto club, moto nautica, colombofila, calcio, tennis, palla a canestro, tiro a volo, rugby, hockey a rotelle, golf, cacciatori, scacchistica, club alpino medici sportivi e cronometristi.

Ai gagliardetti federali che saranno alla testa di ogni federazione faranno sempre scorta d'onore gli olimpionici: seguiranno i direttorii nazionali, quindi gli ufficiali e poi gli atleti. I ciclisti, motociclisti e cavalieri sfileranno appiedati.

La consegna dei moschetti sarà effettuata prima dell'inizio della sfilata. Ogni moschetto porterà inciso il nome di un caduto nella grande guerra, e per la causa fascista e sarà consegnato da un olimpionico ad un balilla.

Il concentramento di questa imponente massa di atleti a Roma avverrà a mezzo di speciali tradotte.

Una emissione di scellini coll'immagine di Dollfuss

VIENNA, 7

Il Ministro delle Finanze ha deciso di coniare monete da due scellini con l'immagine di Dollfuss. L'emissione avrà luogo alla metà di ottobre.

I problemi educativi
alla Settimana Sociale di Nizza

Ora che la XXVI Sessione delle Settimane Sociali di Francia si è chiusa, riportando un magnifico successo, come era lecito attendere data l'altissima tradizione di q[ue]sta iniziativa, è opportuno fermarsi a considerarne i risultati, pe[r] trarne degli ammaestramenti.

Radice di una riforma

Sembrerebbe a prima vista che l'argomento, che essa ha avuto ad oggetto: «L'ordine sociale e l'educazione», fosse alquanto lontano dalle gravi preoccupazioni che travagliano i popoli nell'ora presente.

Ma qualche momento di riflessione dovrebbe bastare per convincersi del contrario. Lungi dall' essere estranea o remota dai problemi della vita contemporanea, l'educazione, come fondamento e garanzia dell'ordine sociale, è fattore di importanza capitale nella urgente opera di ricostruzione sociale che oggi si impone. Ormai tutti sono convinti, che per trovare i rimedi ai gravi disagi economici, che durano da alcuni anni non basta soffermarsi alla superficie, ma occorre arrivare alle radici; e che queste radici sono nella volontà e nell'agire degli individui. E' questo appunto che si vuol dire allorchè si afferma che la crisi economica è, in fondo, il riflesso esteriore di una crisi morale. Ed altrettanto può dirsi riguardo ai disordini ed alle aberrazioni della vita politica, che proprio in questi recenti giorni si sono acuiti.

A conferma di ciò basti indicare il fatto che in mezzo ai gravi turbamenti che caratterizzano attualmente la vita dei popoli, i Paesi che sono in grado di opporre una più salda resistenza sono quelli che, come, l'Italia, si sono accinti coraggiosamente ed un radicale rinnovamento della vita nazionale, facendo appello sopratutto ai voleri morali. Al risveglio dei valori morali, all'elevazione dell'individuo verso la considerazione dei fini superiori, non egoistici, spirituali, tende appunto l'educazione. Non è dunque, essa un fattore essenziale dell'ordine sociale?

Gli influssi sociali dell'educazione

Nelle recenti discussioni sul tramonto del capitalismo si è da taluno acutamente posta la questione: A chi la colpa della corsa sfrenata al guadagno, dal parossismo all'esaltazione individuale, delle gravi ingiustizie di cui sono vittime le masse dei deboli e degli sprovvisti di beni di fortuna? Al capitalismo o a coloro che ad esso non hanno dato una ispirazione superiore, una norma generale di condotta? La risposta non sembra dubbia. Essa conferma pienamente il legame intimo che stringe l'educazione all'ordine sociale. Si può dire, però che fino a quando l'educazione delle giovani generazioni non sarà compiuta passerà del tempo, e ciò non potrà non essere di grande pregiudizio per le sorti dell'umanità. In altre parole: il rimedio che si invoca potrebbe apportare i suoi effetti troppo tardi. Ma solo una concezione ristretta dell'educazione, solo una visione miope della efficacia di essa possono giustificare tale illazione. L'educazione è qualche cosa di ben più vasto e profondo; essa abbraccia tutta intera la vita dell'individuo; investe la formazione dell'uomo. Pertanto essa non va confusa con la scuola. Questa non è che uno dei mezzi, attraverso cui quella si compie. E' ben vero che l'adolescenza e l'età giovanile sono quelle in cui l'educazione può e deve effettuarsi con la maggiore intensità. Ma perchè dovrebbe poi cessare l'educazione nel momento in cui l'individuo dà inizio all'attività a cui si è preparato, per adempiere a quella missione a cui fu chiamato dalla Provvidenza? Proprio in quel momento, in cui, per la debolezza umana, l'individuo tende ad essere travolto dalla cura incessante ed esclusiva del guadagno materiale, si rende necessaria un'opera intensa di educazione, che, mutando continuamente di carattere e metodo, di conserva col mutare ed il progredire dei vari stadii di attività dell'individuo, richiami constantemente agli occhi di lui i compiti che lo attendono nella vita sociale. E' proprio quello, infatti il momento in cui l'individuo diventa un realizzatore dell'ordine sociale; ed è allora che più imperioso diventa il bisogno che la visione esatta dei fini della società lo guidi nell'operare.

Armonia di fini e di organi

Su questo punto importantissimo si è insistito alla Settimana Sociale di Nizza. In conformità al carattere di tali convegni, in cui si adottano, per dir così, delle «formule di azione», destinate a indirizzare i partecipanti nella attività pratica, il riconoscimento di quella esigenza si è anzi tradotto in diverse proposte di concreta attuazione. Ma prima di farne cenno, occorre dire qualche parola ancora sul modo di intendere la educazione.

Il fine dell'educazione è la persona umana. Essa si dirige all'individuo nella sua intera attività e per tutta la sua vita, ne nutrisce la intelligenza, ne forma il carattere, ne eleva la ragione, gli insegna a vivere. Da una parte essa sviluppa le facoltà intellettuali dell'individuo; dall'altra crea in lui l'abito alla virtù. Da ciò discende che anima della educazione è la carità, in quanto essa tende verso l'ideale della perfezione umana, secondo il precetto: «Siate perfetti, come è perfetto il Padre che è nei Cieli». Gli organi a cui incombe il diritto e il dovere della educazione sono: la famiglia, in virtù dei diritti di generazione; la Chiesa, in virtù delle esigenze della generazione alla vita soprannaturale; lo Stato, in virtù della sua funzione essenziale di promuovere il bene comune; l'organismo professionale, in quanto garante degli interessi comuni degli appartenenti. Fra questi organi deve stabilirsi una armonica e feconda collaborazione.

Richiamati questi principi basilari, era preparato il terreno per la trattazione di questioni specifiche: l'educazione dei giovani, l'educazione degli adulti, la preparazione alla famiglia, il posto che hanno nella educazione la stampa, il cinema, la radio, ecc.

Il risultato più significativo dei lavori della Settimana di Nizza non sta tanto nelle soluzioni date a questi vari, assillanti problemi attuali, quanto nella particolare impostazione data a ciascuno di essi. Se la educazione deve conquistare l'individuo integralmente, abolendo definitivamente quella separazione, tanto nociva e così frequente, fra coscienza individuale e relazioni sociali, è necessario far leva sui varii «ambienti» in cui l'individuo si trova a vivere ed operare. E' l'«ambiente», vale a dire il settore della vita sociale in cui l'individuo esplica il suo lavoro quotidiano per provvedere ai propri bisogni, quello che allontana l'individuo dalla via tracciata dalla educazione ricevuta in gioventù? Ebbene: si educhi « l'ambiente». Nell'abito degli organismi professionali si provveda alla formazione in comune dei membri, adattando i principii educativi alle situazioni concrete; si inserisca la dottrina nei fatti; la morale nelle azioni; si realizzi l'unione fra religione e vita; si prepari l'evento del primato dello spirituale.

La specializzazione

L'idea della educazione degli adulti, a cui si è accennato sopra, è così messa in relazione con quella dell'educazione fatta nell'«ambiente » e dall'«ambiente», in cui l' individuo esplica la propria attività. Accettando siffatto programma i cattolici francesi estendono ancor più quel criterio di «pedagogia specializzata», che tanta parte ha avuto nella conformazione dell'attuale struttura del loro movimento cattolico. Si pensi al grado altissimo di specializzazione del movimento giovanile, in cui gioventù operaia (I..C.), gioventù stud. sca (I.E.C.), gioventù rurale (I.A.C.) gioventù marinara (I.M.C.), gioventù borghese (I. C.), prendendo coscienza della ricchezza inesauribile della vita cattolica, conformano i propri costumi e la propria vita a quelle forme di essa che meglio vi si adattino.

Assai importante è la considerazione della funzione educativa che viene così ad assumere ciò che, con termine comprensivo, i francesi dicono professione, e che noi, impropriamente e per mancanza d'espressione adeguata, potranno dire mestiere; vale a dire ogni attività remunerata dell'individuo.

Qui non si ha di mira principalmente l istruzione tecnica, che il giovane riceve nella scuola, come avviamento al suo mestiere, nè quella che il giovane riceve nel seno della famiglia, che, aiutata dalle istituzioni di orientamento professionale, dirige il giovane verso il mestiere a cui è più adatto. Si ha riguardo invece all'educazione professionale che il giovane nell'ambito del mestiere stesso e, più ancora, all'educazione morale e sociale, che l'individuo deve trovare nel seno del mestiere. Assai spesso accade che l'esercizio continuo di un mestiere e le abitudini professionali sono causa di deviazione e di deformazione delle coscienze: occorre che esse formino, invece le coscienze. Per questa via si traduce in atto ciò che S.S. Pio XI raccomandava: che l'apostolo dell'operaio sia l'operaio stesso, gli apostoli del mondo industriale, e commerciale siano l'industriale e il commerciante.

Orizzonti della Corporazione

A questo scopo si domanda la formazione delle istituzioni professionali necessarie. Quali saranno tali istituzioni?

Chi ha davanti agli occhi — come noi italiani abbiamo — l'esempio dell'ordinamento corporativo della società e sa quale benefica influenza esso esercita non solo su quello dei rapporti economici, ma anche come fattore di ordine sociale, non può esitare ad additare nella corporazione la istituzione veramente capace di adempiere al compito educativo dei gruppi professionali.

Torna gradito, pertanto, notare che la conclusione della lezione dedicata allo studio della funzione educativa del mestiere suona così: «Oggi che da ogni parte si reclama la corporazione, è il tempo di comprendere che essa non è solamente necessaria per la disciplina dei rapporti fra capitale e lavoro e al controllo dell'economia. Il suo compito è anche — forse principalmente — di educare l'«ambiente professionale» per mezzo di istituzioni, che, da una parte vengono a sostenere la posizione dei lavoratori, dall'altra a disciplinare lo sforzo dei produttori, vale a dire a normalizzare i due elementi della produzione. Essa sola può realizzare l'adeguamento delle istituzioni e dei costumi in vista della costituzione di un ordine sociale cristiano ».

FRANCESCO VITO
docente dell'Università Cattolica

Inaugurazione del congresso
della stampa cinematografica

. 7

Ha avuto luogo alla presenza di numerosi giornalisti la seduta inaugurale del Convegno della Federazione internazionale della stampa cinematografica sotto la presidenza del signor Chataigner presidente della Fipresci.

Ha aperta la seduta il dott. Casini che ha portato il saluto dell'on. Guglielmotti e ha espresso a nome del segretario nazionale del Sindacato della stampa l'augurio che i rapporti tra la stampa e l'industria cinematografica divengano sempre più stretti.

Il signor Chataigner ha voluto prima di tutto rivolgere un caloroso omaggio al Capo del Governo italiano esprimendo tutta l'ammirazione dei delegati stranieri per la sua opera illuminata.

E' stato inviato un telegramma di omaggio al Duce.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare la Biennale. Successivamente il Sindacato interprovinciale dei giornalisti ha offerto un the ai rappresentanti della stampa nella sede del circolo artistico.

NEL SANTUARIO DELLA MADONNINA DEL GRAPPA

Da Pio X a Dollfuss

SESTRI LEVANTE, 7

Celebrandosi, il 4 agosto il 33.o anniversario della esaltazione per parte del Card. Sarto della Madonna Ausiliatrice e Immacolata sul M. Grappa, come lassù così nel Santuario Nazionale della M. del G. a Sestri Levante fu rievocata la fausta data, con l'intervento di S. E. mons. Boccoleri, Vescovo di Terni, legato a Sestri da Vincoli famigliari e di dolci ricordi di infanzia.

La parola dell'illustre Presule ha illustrato la mite figura di Pio X nella sua duplice luce di devotissimo di Maria e di prima vittima della guerra immane.

Cogliendo poi l'occasione dell'essergli presentato dal M. R. S. Manzi il nome di Dollfuss, perchè, come figlio fedelissimo della Chiesa caduto nell'anelito alla pace di Cristo nel Regno di Cristo fosse inserito nell'Albo d'oro dei Caduti sui fronti della Fede e del dovere cristiano verso la Patria, ne lumeggiò la mite e forte figura di statista e campione cattolico. L'accenno e l'invito ai piccoli là raccolti a ricordare alla Madonna i piccoli Dollfuss e la loro desolata madre, ha chiuso nella commozione la commemorazione.

La prima pubblica solenne udienza
concessa dal Papa a Castelgandolfo
Il collegio di Propaganda Fide

CASTELGANDOLFO, 7

Fin dai primi giorni della sua permanenza a Castelgandolfo il Santo Padre, oltre alle consuete udienze private, ha anche ricevuto — nelle varie sale dell'appartamento pontificio — alcuni gruppi: comunità religiose, piccoli pellegrinaggi, ed altri, oltre le coppie degli sposi — appositamente venuti da Roma. La prima udienza però di una certa solennità è quella accordata oggi agli alunni del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide, i quali anche trascorrono il periodo di vacanze in una villa non lontana dal Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo.

I giovani scolastici sono stati accompagnati e presentati dal Prefetto di Propaganda Cardinale Fumasoni Biondi, dal Segretario mons. Salotti della Congregazione e dai superiori del Collegio. L'udienza si è svolta nella grande sala detta degli Svizzeri. Ivi il Papa ha dato la mano a baciare a ciascuno degli intervenuti e, dopo la rassegna si è degnato ascoltare il canto del *Tues Petrus* a quattro voci eseguito dalla Schola Cantorum del Collegio, sotto la direzione del rev. Praglia.

Omaggio filiale

Quindi il Cardinale Fumasoni Biondi ha letto un devoto indirizzo di omaggio nel quale, rilevando la felice coincidenza che gli alunni di Propaganda, vicini alla casa del Padre in Roma, lo sono anche a Castelgandolfo, ha accennato ai propositi di grande fervore con cui essi si preparano all'apostolato richiesto dalla loro magnifica vocazione ed ha invocato la Benedizione paterna sui propositi di oggi e sulle feconde attività di domani. Dopo che due gruppi di alunni, l'uno indiano e l'altro annamita, ebbero eseguiti caratteristici canti dei rispettivi paesi, Sua Santità rivolgeva agli intervenuti un affettuoso discorso.

Il Santo Padre si è affrettato a ringraziare anzitutto quei dilettissimi figli, guidati dal carissimo Cardinale e dal carissimo mons. Segretario per il bellissimo dono della loro presenza, di una visita così gradita e così filiale. Già del resto con le loro entusiastiche accoglienze, con i loro canti, con tutto il loro contegno avevano data all'udienza una impronta di particolare dolcezza e grandezza, sì da costituire essa un vero bellissimo dono in sè. E nulla si sarebbe potuto aggiungere ad un dono così prezioso se non proprio alcuni particolari fatti apposta per aumentarne e rilevarne ancor più il lavoro. In primo luogo i bei canti e tutto ciò che essi dicevano: dalle preziose armonie gregoriane e polifoniche romane agli altri cantici di popoli tanto lontani, ricchi di un contenuto alto e suggestivo, vera eco di voci remote, fattasi viva fedele affettuosa nella voce di quei dilettissimi giovani che li avevano eseguiti. Veramente a proposito poteva dunque ricordarsi quanto ebbe a scrivere il poeta «... desideri infiniti, visioni altere desta per natural virtù dotto concento: ed opportunamente questa rievocazione poteva applicarsi a quell'insieme di canti animati da fede, da cuore, da profondo affetto filiale.

Ma poi oltre tutto questo magnifico insieme — altro motivo che renderà quel dono ancor più prezioso — il Papa voleva ricordare le bellissime parole dell'eminente interprete di quelle menti, di quei cuori, di quelle anime giovanili; il quale con espressioni tanto affettuose quanto ingegnose aveva rilevato non soltanto la bellezza e l'incanto di natura di quel luogo, la cui permanenza padre e figli dividono, ma sin il mistico e così bello e così profondo significato della divisa, della uniforme di quei carissimi giovani, veri soldati di Cristo che ora si addestrano per le futuri grandi conquiste della verità e della fede nel mondo.

Detto ciò il Santo Padre voleva aggiungere la manifestazione della sua profonda letizia nel gradire gli auguri di quei diletti figli. Dopo averli infatti personalmente veduti nel campo dei loro lavori, dei loro studi, delle fatiche spirituali, nel pieno della loro formazione di fede, di virtù, di scienza e di sapere, e, in una parola, di santità, dopo aver tante volte contemplato con gli occhi suoi la loro casa così vicina alla sua dimora romana, sì da essere quella che più facilmente egli può vedere nel suo cielo vaticano, ecco che ora essi del pari vicini a lui nella residenza estiva.

"Soldati della Fede e della Redenzione,,

Il Papa se ne congratulava moltissimo giacchè i giovani e quei giovani in modo speciale dopo le loro fatiche hanno ben diritto al meritato riposo che deve essere in proporzione al bisogno che essi ne provano. Grato dunque per gli auguri di buona villeggiatura notava sorridendo che riguardo a sè — per quanto li gradisse moltissimo — trattasi ormai di un legno di gran lunga già stagionato: per essi invece si tratta di giovani piante nel pieno rigoglio della loro vegetazione che si preparano ad una ricchezza vistosa di frutti. Perciò tanto più volentieri egli ricambiava gli auguri, giacchè dopo le fatiche dello studio e della formazione spirituale questo riposo tra le auree balsamiche di Castelgandolfo varrà anch'esso efficacemente a temprare il loro spirito ed il loro fisico ai lavori che saranno chiesti domani allo zelo e all'attività di essi, sopratutto perchè gli scolastici di oggi di Propaganda Fide saranno chiamati domani a prestare servizio alle frontiere, anzi alle trincee stesse della Fede, del Vangelo, della Redenzione. E magnificamente torna questo accenno alla Redenzione nell'anno che è ancor Santo per tutta la cristianità. Questo ricordo anzi dava al Sommo Pontefice lo spunto per impartire a quei diletti figli la benedizione da essi attesa e desiderata. La dava con tutta l'effusione del suo animo in una visione radiosa, consolantissima di tutto quello che il Cuore Divino prepara per mezzo delle loro anime elette. E la sua Benedizione voleva andare non soltanto alle loro persone, ma anche a tutte le intenzioni e cose care per cui essi la desideravano; e poi, in modo particolare per le singole patrie di ciascuno tanto più care quanto più lontane, per gli studi, per l'attuale preparazione e formazione d'intelligenza e di cuore, di scienza e di pietà: ed infine — sicuro interprete dei loro sentimenti — il Papa la dava al loro e suo carissimo Cardinale Prefetto, al loro e suo carissimo mons. Segretario ed a tutti quelli che dirigendo, disciplinando, amministrando governando attendono alla migliore preparazione di quelle giovani anime al grande apostolato.

Le parole del Papa venivano coronate e salutate dal canto delle *Acclamationes* e infine da una fervida ovazione.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio;

mons. La Penna, Segretario della Congregazione dei Religiosi;

S. E. il Ministro del Nicaragua con la contessa Cappello;

il Padre Giovanni Stein, direttore della Specola Vaticana;

il Conte Dalla Torre, direttore dell'« Osservatore Romano ».

Il Card. Pacelli dal S. Padre

Stamane il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, si è recato a Castelgandolfo per conferire col Santo Padre.

Suore del Preziosissimo Sangue ricevute dal Papa

Il Santo Padre oggi lunedì 6 agosto ha ricevuto in speciale udienza un centinaio di suore del Preziosissimo Sangue alle quali ha rivolto alcune parole di benevolo compiacimento e di augurio ».

Studiosi stranieri a Romena
Arezzo e Siena

FIRENZE, 7

Circa cento allievi dei corsi per stranieri, che per iniziativa dell'Università di Firenze si svolgono nell'Abbazia di Vallombrosa, hanno partecipato ieri, in occasione della storica Giostra del Saraceno, alla visita della città di Arezzo. Parteciperanno successivamente ad una visita del Castello di Romena dei conti Goretti De Flumini, ove sarà loro illustrato il soggiorno di Dante Alighieri e quello di Gabriele d'Annunzio, che nell'insigne edificio scrisse alcune delle sue poesie.

Nella stessa settimana gli studiosi stranieri visiteranno i monumenti della città di Siena.

Le indagini sull' uomo
che gettò la moglie dalla finestra

FIRENZE, 7

E' stato denunziato all'Autorità Giudiziaria il fornaciaio Antonio Pesci abitante all'Anella che — come demmo notizia — la sera del 30 luglio u. s. gettava dalla finestra la propria moglie a nome Emma; il Pesci è imputato per duplice imputazione di mancato omicidio e maltrattamenti e sevizie ai famigliari.

La sera del fatto egli era tornato dalle sue solite gozzoviglie e avava trovato la moglie alla finestra intenta a fare la calza, in compagnia della figlia Gina di anni 15 e del figlio Gino di anni 12; senza motivo alcuno sferrava un violento schiaffo a quest'ultimo e alle rimostranze della moglie dopo averla percossa la gettava dalla finestra.

Il Pesci è sempre latitante.

Balilla promosso per un salvataggio

FIRENZE, 7

Il giorno 2 luglio scorso presso Sant'Angelo a Lecore, mentre alcuni ragazzi prendevano un bagno nel Vingone, uno di essi, certo Nello Manetti di anni 7, balilla, perdeva le forze e scompariva sotto le acque.

Le grida dei compagni attirarono la attenzione del balilla Giulio Nesi, di anni 13, che si trovava a un centinaio di metri di distanza e che si gettò immediatamente nel torrente, riuscendo a trarre in salvo il pericolante.

S. E. l'on. Renato Ricci, informato del gesto del giovanetto, che appartiene alla 586 legione balilla, Roberto Saccardi, ha inviato al console Salvetti il seguente telegramma: « Pregola esprimere mio vivo compiacimento animoso balilla Nesi Giulio per salvataggio compiuto. Dispongo sia nominato capo squadra meriti distinti e citato ordine del giorno ».

I galloni di capo squadra saranno presto consegnati al Nesi con apposita cerimonia.

L' odissea di Byrd sull' Antartide
Tentativi di soccorso

NEW YORK, 7

Marconigrammi da « Little America », base della spedizione antartica di Byrd, annunciano che è stato possibile riprendere contatti con l'ammiraglio, il cui apparecchio trasmittente ha ripreso a funzionare.

Sulla base delle sue indicazioni, il dr. Poulter è partito in slitta con tre uomini per raggiungerlo. La piccola spedizione porta con sè viveri per due mesi, e quasi du[e]mila litri di [ben]zina. I soccorritori, si propongono di raggiungere Byrd in due o tre giorni di marcia, salvi improvvise complicazioni atmosferiche. Il pericolo dei crepacci sembra diminuito per il consolidamento dei ghiacci.

Il trattato di commercio e navigazione italo-portoghese

LISBONA, 7

E' stato firmato il Trattato di commercio e di navigazione concluso tra l'Italia e il Portogallo. Il Trattato garantisce ad entrambi i Paesi vantaggi considerevoli.

E' con viva soddisfazione che qui si ricorda come domani entri in vigore il Trattato. Esso assicura particolari benefici ai produttori vincoli lusitani, e risolve numerosi problemi connessi col traffico marittimo fra i due paesi.

Grandiosi festeggiamenti a Zagabria
per l'anniversario di fondazione dei "Sokol,,

BELGRADO, 7

Si stanno svolgendo a Zagabria grandiosi festeggiamenti organizzati in occasione del giubileo dell'associazione ginnastica jugoslava dei «Sokol». Circa 100.000 persone venute da tutte le regioni della Jugoslavia e 40.000 sokol assistono alle feste insieme a gruppi di «Sokol» polacchi, cecoslovacchi, russi e bulgari.

Alla presenza di vari membri del governo e di numerose alte personalità e circa 40.000 spettatori, l'ammiraglio Pritsa, delegato speciale di Re Alessandro, ha consegnato all'associazione dei Sokol di Zagabria una nuova bandiera. Un grandioso corteo al quale partecipavano varie decine di migliaia di «Sokol», ha sfilato per le vie principali di Zagabria, calorosamente applaudito da una grande folla.

Il Principe di Galles
coopera al salvataggio di un bambino

BIARITZ, 7

Ieri verso le 17.30 il Principe di Galles, che stava facendo un bagno, ha cooperato al salvataggio di un bambino di appena dieci anni che, preso da una forte ondata, stava per annegare. Il gesto coraggioso del Principe di Galles non è stato scorto che da poche persone. Il Principe da parte sua si è sottratto da ogni felicitazione.

I continui attacchi dei banditi
contro i treni della Manciuria del Nord

HARBIN, 7

Le autorità del Manciukuo, come i giapponesi, sono vivamente preoccupati per i sempre crescenti attacchi di banditi contro i treni sulla linea orientale della ferrovia del nord della Manciuria. Si sospetta che qualche influenza organizzata si celi dietro questi frequenti attacchi.

Sei vagoni del treno n. 92, diretto verso oriente, sono stati rovesciati da un attacco di banditi vicino a Imienpo il 25 luglio. Una parte del treno n. 3, diretto verso ovest è stata fatta deviare vicino a Muchimiho il 28 luglio a causa di qualche ostacolo gettato fra le rotaie. Un incidente analogo è avvenuto al treni n. 91 diretto verso est fra Liutachitze e Kaolingtze, il 31 luglio per le medesime cause. Il treno n. 92 diretto verso est con 9 carri pieni di rifornimenti militari è stato attaccato dai banditi nelle vicinanze di Waishaho il 2 agosto ciò che ha provocato la esplosione di un carico di dinamite e la distruzione di sette vagoni. Quattro uomini sono rimasti uccisi e due feriti fra le 32 guardie manciuriane che scortavano il treno.

Lo sciopero degli addetti
ai depositi bestiame di Chicago risolto

CHICAGO, 7

Lo sciopero degli adetti ai depositi di bestiame è stato composto, dopo una conferenza, durata tre ore tra gli interessati ed il generale Johson. I termini dell'accordo comprendono la settimana di 40 ore di lavoro per gli addetti regolari e nessun mutamento verrà apportato ai lari.

Cinque anni di confino
a Leandro Arpinati

ROMA, 7

L'ex onorevole Arpinati, è stato assegnato al confino per 5 anni.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita dei giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato — Riserva L. 144.244.493,35

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 3
Filiali all'Estero: ISTANBUL IZMIR LONDRA NEW YORK.
Filiali in Italia:
Abbazia - Acireale - Adria - Alessandria - Ancona - Aosta Asti Avellino Bari Barletta - Benevento Bergamo Biella Bologna Bolzano Bordighera Brescia Brindisi - Busto Arsizio Cagliari Caltanissetta Canelli Carloforte Carrara - Castellammare di Stabia Catania Chiavenna Chieri - Civitavecchia - Codogno - Como - Cosenza - Cuneo Cuorgnè Ferrara Firenze Fiume Foligno Forlì Frosinone Gallarate Genova Gioia Tauro Gorizia Iglesias Imperia I (P. Maurizio) Imperia II Oneglia Ivrea Iesi La Spezia Lecce Lecco Legnano Livorno Lodi Lucca Lussimpiccolo Macomer Mantova Messina Milano Modena Monfalcone Monza Napoli Novara Nuoro Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pescara Pescia Piacenza Pisa Pistoia Prato Ravenna Reggio Calabria Reggio Emilia Rho Rieti Roma Rovereto Rovigo Salerno Saluzzo Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - [San] Remo - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano - Seregno - Sestrieres - Sestri Ponente - Siracusa - Sorrento Taranto - Terni - Tirano - Torino - Torre Annunziata Tortona - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Valle Mosso Varese - Velletri Ventimiglia - Venezia - Verona Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1934 - Anno XII

ATTIVO	
Cassa, Portafoglio, Titoli dello Stato Italiano e fondi a vista	L. 5.691.650.081,35
Riporti	» 98.477.579,10
Valori di proprietà e Partecipazioni in affiliazioni Bancarie	» 440.406.983,45
Conti correnti e Corrispondenti debitori	» 2.091.364.742,25
Debitori per accettazioni e debitori diversi	» 424.580.181,—
Debitori per avalli e fideiussioni	» 345.458.181,15
Beni stabili	» 83.267.000,—
Mobili ed impianti diversi	» 1,—
	L. 9.175.204.749,30
Valori in deposito:	
a custodia	» 5.591.231.875,—
Consolidato 5% per la Conversione	» 4.680.000.000,—
a cauzione servizio	» 9.262.813,—
a garanzia operaz.	» 957.607.494,—
	L. 20.413.306.931,30

PASSIVO	
Capitale Sociale	L. 700.000.000,—
Riserva	» 144.244.493,35
Azionisti conto divid.	» 381.895,—
Depositi a risparmio e Libretti di C. C.	» 1.501.500.293,05
Conti correnti e Corrispondenti Creditori	» 6.004.618.780,90
Accettazioni commerc. e Creditori diversi	» 310.263.160,35
Creditori per avalli e fideiussioni	» 345.458.181,15
Assegni in circolazione	» 143.992.279,65
Avanzo Utili Esercizio precedente	» 3.136.431,10
Utile netto dell'esercizio corrente	» 21.609.234,75
	L. 9.175.204.749,30
Depositanti in valori:	
a custodia	» 10.271.231.875,—
a cauzione servizio	» 9.262.813,—
a garanzia operaz.	» 957.607.494,—
	L. 20.413.306.931,30

I Sindaci
Rag. **E. Balbo** - Rag. **G. Baracchi**
Rag. **A. Olivieri** Rag. **B. Padovano**
Prof. **G. Zappa**

La Direzione
FACCONI — R. MATTIOLI
Il Capo Contabile
E. Righi

HOTEL BRISTOL ABBAZIA Casa rinom. aperta tutto l'anno - 250 letti - Acqua corr. calda e fredda - Bagni, termosif., ascens., garage Cucina veneta Prezzi modici - Chiedere prosp.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. **GARAGNANI**
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-962

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere, minimo per tre giorni.

PORRETTA TERME
La cura dello zolfo e dell'jodio
Villeggiatura ideale

Gr. HOTEL TERME - 1.o ordine - attiguo agli Stabilimenti Salsoiodici parco pineta lago.

Gr. HOTEL HELVETIA Centralissimo ristorante rinomato per passanti forfaits cura e pensione: 10 giorni L. 525; 15 giorni L. 760- 20 giorni L.950 (luglio e agosto aumento del 10 %).

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata a
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Collegio femminile S. Dorotea
ASOLO (Treviso)
Scuole elementari — Istituto Magistra - Inferiore — Fabbricato signorile, rimpetto al glorioso Monte Grappa — Ambienti ampi, ridenti - Soggiorno ideale per l'irrobustimento fisico delle piccole Convittrici — Preparazione seria agli esami di Stato Soggiorno autunnale per bambine e signorine — Retta modica Chiedere programma.

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «**SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA**» per la custodia di Valori gioielli documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

PASTA BARATTONI con L. 103,50 (L. 2,30 il Kg.)
Indirizzo: **Pastif. BARATTONI** - Rocchette Vicenza
Riceverete: franco Vostra stazione, imballo gratis, pagamento anticipato o contro assegno, una cassetta di Kg. 45 netti di Pasta Raffinata Extra Lusso, di pura Semola di Grano Duro, in formati assortiti.

RECOARO
Prov. Vicenza
TERME
Alt. m. 500

RINOMATA STAZIONE DI CURA. Acque efficacissime carbonico ferruginose per malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e neurosi. **DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO.** Passeggiate Gite in automobile Scalate sulle Piccole Dolomiti. **150 Alberghi** e Pensioni di ogni categoria Riduzioni del **50 %** da tutte le Stazioni. **Informazioni e prospetti: Uff. Turist. Azienda di Cura di Recoaro - Comitato Turist. Vicenza.**
CHIEDETE OVUNQUE LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA DI RECOARO

OFELIA

Auro D'Alba ci ha dato, in questa raccolta di brevi poesie — *Ofelia* — il libro del suo dolore e insieme il poema del dolore paterno. La sventura che si è abbattuta su lui l'ha colto nel pieno della sua maturità artistica e nel compiersi di quella evoluzione religiosa che doveva portarlo alle radicali verità della nostra fede. Lo stesso evento che ha spezzato il suo cuore di padre ha martellato il suo temperamento di poeta, facendo sprizzare scintille vive come stelle sotto il colpo ciclopico.

E n'è venuta fuori un'opera di semplice bellezza cristiana e di alta e vera poesia, che ci offre l'occasione di un esame critico secondo quelle norme estetiche che più e più volte abbiamo propugnate in queste medesime colonne. Norme estetiche che, superando il caotico intervallo dell'errore moderno durato più secoli, si riallacciano a quella sanità di arte e di critica affermata nella verità della filosofia perenne. Il traviamento dell'errore è stato così profondo e così vasto che della via giusta si è perduta perfino la strada e la traccia. Senza che quasi ce ne accorgiamo siamo così imbevuti ancor oggi dell'avvelenamento filosofico moderno che, pur qualificandosi ed essendo nella pratica della vita veramente cristiani, quando ci si trasmuta in critici o in artisti, ci si perde tutti dietro le chiemere dell'errore morboso e del capriccio individualistico, e si va ancora in estasi davanti a pseudo opere d'arte le quali non sono che disgustevoli pervertimenti.

Siamo così incalliti in simile smarrimento moderno, che le norme artistiche della filosofia perenne, pur avendo un'anzianità secolare, possono intitolarsi a buon diritto *estetica nuova*, tanto giungono inaspettate e inconsuete anche agli spiriti più religiosi.

*

Prima di passare all' esempio pratico convien richiamarci alla terminologia della *scolastica*, per evitare la confusione delle lingue, resultato funesto pur essa della filosofia moderna.

Ricordiamoci pertanto la divisione dell'*essere* in *atto* e *potenza*, e la teoria della *materia* e della *forma*. Bisogna tener presente che l'unione della materia e della forma dà la sostanza. Sono cose elementari queste qui, lo comprendiamo; fa vergogna che le dobbiamo ricordare anche nel nostro ambiente. Lo studioso cristiano senza queste cose elementari non può comprendere nemmeno l' Eucaristia. Ma oggi è di moda, anche fra i critici religiosi, chiamare, per esempio, *materia* l'argomento di un'opera d'arte e *forma* la veste stilistica esteriore che è invece un'accidentalità. Così ciascuno giudica e manda a proprio capriccio, giocando sulle parole e sfuggendo a qualsiasi dimostrazione di quel che sostiene.

Fondamento primo: la materia di ogni poesia è costituita dalle parole della lingua in cui la poesia è scritta. Infatti nel vocabolario ci sono in potenza tutte le poesie già scritte e quelle che si scriveranno. Il poeta ha nel suo genio l'idea astratta che gli servirà a tirar fuori dalla potenza della materia quella forma che unita insieme darà la *sostanza*, cioè quella speciale individua poesia. S'intende che, per brevità, tralasciamo tutti i particolari e ci limitiamo alle cose essenziali. Del resto, compreso il nostro punto di partenza, il lettore si orizzonterà benissimo servendosi di un qualunque manuale di filosofia scolastica.

*

Nel caso particolare che esaminiamo, oltre una materia prima, si ha una materia seconda offerta all'autore da un avvenimento luttuoso: la morte della figlia. Nella mente del poeta è l'idea astratta che, mediante l' atto preesistente alla potenza di questa materia trarrà con la sua azione la forma per cui avremo la sostanza di queste date poesie. Bisogna che l'idea si uniformi al concetto universale della bellezza per aver valore artistico. Il dolore di un padre, per la morte della figlia è un concetto universale di bellezza poetica; e, felicemente realizzato da un *bonus artifex*, può dar luogo, come avviene nel caso del presente libro di Auro D'Alba, a una ben riuscita poesia. Vediamo ora particolarmente in questa realizzazione del poeta i due elementi oggettivo e soggettivo del sentimento della bellezza. Troviamo la chiara perfezione delle cose nelle espressioni scelte dall'autore per manifestare i sentimenti della sua sofferenza: Il Cielo, gli Angioli. Dio, tutte le sfumature più delicate della giovinezza e dell'anima, il padre-poeta ha raccolto intorno al fantasma della sua morta creatura, che ha saputo ornare di tanta bellezza sovrasensibile fino a darci quasi la sensazione di toccare lo spirito.

Questo per l'elemento oggettivo. Se passiamo poi all'elemento soggettivo, cioè al piacere che la poesia deve suscitare nei lettori si vede subito come l'artista abbia saputo tener presenti (certo nella forza del suo istinto poetico, non per un pedantesco calcolo voluto, chè, in questo caso, non sarebbe poeta) le attitudini e disposizioni degli innumerevoli soggetti a percepire l'espresscione della bellezza e a trarne il dovuto godimento. E qui entra in gioco l'originalità di Auro D'Alba, originalità che facendo parte integralmente della *forma mediante la quale la materia è divenuta sostanza* è davvero sostanziale e non mera accidentalità esteriore come nei falsi poeti che si appagano di pseudo novità meccaniche ed esteriori.

*

Indubbiamente Auro D'Alba ha fatto opera di vera ed alta poesia. Poesia nuova ed originale che corrisponde alle tre regole fondamentali dell'arte: Unità, Verità, Bontà.

Il tema unico è fondamentale dell'opera è sempre presente pure nell'infinita e molteplice varietà dell'espressione. Tutto è verosimile, anche quando la fantasia si spinge oltre i limiti dell'umano. I più dolci, i più puri, i più naturali sentimenti che costituiscono il fondo della vita umana sono esaltati con una passione e con un calore che veramente trascinano ed elevano chi legge.

Se poi tale poesia giunga all'altezza di quella che altra volta abbiamo chiamato «poesia perenne», non è in nostro potere di rispondere. Ci vuole il consenso attraverso il tempo, e qui il mistero ci chiude la strada. In nome della sana estetica della *verità* possiamo dare soltanto il nostro giudizio favorevole di contemporanei.

E tanto più volentieri lo abbiamo fatto per dimostrare che ripristinando norme estetiche secolari, ma così abbandonate e inconsuete da tante e tante mai generazioni, si può trovare una rispondenza pratica nelle opere più schiette e più semplici di chi è veramente cristiano e veramente poeta. Perchè c'è anche il caso di sentirci dire che l'applicazione di queste regole distrugge l'arte e la poesia. Invece distrugge soltanto la presunzione di chi, non essendo nè poeta, nè artista, trova nelle compiacenti estetiche dell'errore l'approvazione dei suoi parti mostruosi.

Riconosciamo che l'esame critico è qui appena sbozzato e grezzo. La strada che battiamo, totalmente opposta alle comode abitudini contemporanee, è aspra e difficile. Siamo appena agli inzii. Siamo per dir così nei momenti più duri della lotta con la *materia sorda*. Man mano, procedendo, acquisteremo, via via, quell'abito che ci renderà sempre più chiari e più persuasivi.

Intanto segnaliamo a quanti conservano ancora un profondo sentimento poetico questo bel libro e buon libro, ben contenti che da un'anima cristiana e così vicina a noi sia germogliato un fiore di sofferenza così profumato di fede.

Virgilio Scattolini

Unità navali festeggiate a Bengasi
La partenza per Tripoli

BENGASI, 7 pom.

Dirette a Tripoli, hanno lasciato le acque di Bengasi le unità della divisione sommergibili composte dalla R. N. *Taranto*, dall'esploratore *Aquila* e dai sommergibili *Balilla, Millelire, Jealea, Jantina, Ametista* e *Sirena* che per tre giorni sono stati ancorati in rada e nel bacino nel nuovo porto».

La divisione al comando dell'ammiraglio Novaro è stata fatta segno a vibranti accoglienze della popolazione che ha partecipato in gran numero alla visita della unità.

L'ammiraglio e gli ufficiali sono stati festeggiatissimi dalle autorità della colonia, con a capo il reggente il governo generale Nasi, che dopo lo scambio delle visite ufficiali ha invitato l'ammiraglio e gli stati maggiori delle varie unità ad un pranzo nella palazzina governatoriale.

Al pranzo è seguito un ricevimento nei giardini della palazzina al quale ha partecipato un grande numero di invitati.

Durante la loro sosta a Bengasi, gli ufficiali della divisione sommergibili, guidati dall'ammiraglio Novaro, si sono recati a deporre un omaggio di fiori sul monumento ai caduti alla Giuliana e sul cippo in memoria dell'eroico guardiamarina Mario Bianco.

L'ammiraglio si è recato anche a visitare il palazzo del Littorio. Al pranzo ed al ricevimento alla palazzina il generale Nasi ha invitato altresì gli aviatori Stellingwerff e Zappetta, ai quali ha espresso la sua ammirazione per il magnifico raid e per la propaganda per la Fiera del Levante.

La squadra sovietica trattenuta a Cracovia dal maltempo

CRACOVIA, 7 pom.

Mentre sorvolava la Polonia diretta a Roma la squadriglia sovietica di tre aeroplani ha incontrato condizioni atmosferiche sfavorevoli ed è stata costretta ad atterrare alle ore 11 a Lublino. Alle ore 12 ne è ripartita diretta verso Cracovia ove ha atterrato. Alle ore 16 la squadriglia ha tentato di riprendere il volo ma non le è stato possibile a causa del cattivo tempo. Essa passa la notte a Cracovia.

Le vacanze di Barthou

PARIGI, 7 pom.

Il sig. Barthou è partito da Parigi per recarsi nel sud-ovest della Francia a prendervi un riposo della durata di circa tre settimane.

Durante l'assenza del sig. Barthou l'interim del Ministero degli affari esteri sarà assunto dal signor Petri, Ministro della Marina.

La morte d'un pittore spagnolo

MADRID, 7 pom.

E' morto il pittore Cecilio Fla, membro dell'accademia di Belle Arti, e uno dei più grandi artisti della scuola moderna.

STORICO MONUMENTO ROMANO CHE SI RINNOVA

I lavori di restauro di Palazzo Farnese, eretto, come è noto, da Paolo III

Un popolo annidato sull'Alpe

L'orrida gola carnica del Lumiei - Un ponte alto 105 metri
Una forra dantesca - Sauris, il caratteristico paese di legno

SAURIS, agosto

Dopo il «lirismo» pittorico e virgiliano di un Perugino, l'orrido ciclopico di un Dorè dantista: la montagna qui si manifesta nel suo fascino più pericoloso.

Sirena dolce e invitante spalanca finestre basilicali abbaglianti di azzurro e di smeraldo e intona sinfonie di boschi e di acque scroscianti: sfinge ermetica oppone baluardo di roccia, apre voragini vertiginose, saetta il cielo con denti aguzzi, si curva minacciosa con enormi braccia di sasso pronte a stritolare.

Adesca coi misteriosi silenzi delle pinete, con le riposanti distese dei pascoli inghirlandati dai rododendri, afferra sui cornicioni franosi a strapiombo sulle pareti nude arse e tormentate nei secoli dai venti aspri e pungenti dei ghiacciai.

Bella, orrida, ridente, impressionante.

Vigila gelosa i tuoi passi spiandoti nel cuore gonfio di dolcezza per un canto di cingallegra che trilla, a pause, nel mistico silenzio di una gola; ti inchioda con imperioso comando a ridosso di una roccia e ti chiama dalla forra precipite dove ha teso l'agguato mortale.

Sembra talvolta che un occhio cattivo e implacabile segua i tuoi passi dubitosi: occhio di un gigante immobile pronto a colpirti.

Nel regno del silenzio

Magnifica la varietà panoramica che offre l'itinerario alpestre da Enemonzo a Sauris.

L'antica terra di Enemonzo, che ha dato alla luce tracce di civiltà primitive e romane, ed è illegiadrita dalle orme di Venezia tutt'ora evidenti, apre all'occhio del turista incantevoli lembi di Brianza. Così l'Ampezzano ridente di boschi, di pascoli, di verdi tappeti incorniciati dai vigili plotoni degli abeti secolari.

Tra il verde chiaro dei prati, contro la massa violenta e nerastra dei boschi, spiccano agili, nitide, bianche, chiesette solitarie, casolari lontani, stavoli grigi.

Ma appena lasciato il capoluogo (lo stemma comunale d'Ampezzo si fregia nell'insegna di pascià a due code conquistata a Lepanto) lungo il Lumiei il paesaggio muta rapidamente e tra poco resterai oppresso dalla grandiosità impensata della natura. Quando uscirai dal primo stupore ti sentirai un pigmeo sperduto in un regno di giganti apocalittici.

Sul Voltois si aprono, in cima, le gengive delle rosse arenarie cui danno risalto le vette bianche delle Alpi vicine; in fondo, sul torrente, ormai fioco e povero, a valle, un ponte coperto, come una scatola rettangolare, taglia il nastro bianchiccio.

Il Lumiei si insinua nella montagna come una serpe che frughi nelle viscere; si inabissa, scroscia improvvisamente in cascate che non si vedono, si torce dalle falde massiccie nella forra. L'ardimento umano ha tracciato a rincorrerlo una strada stupenda scavata nella viva roccia, strappata alla montagna centimetro per centimetro. Per realizzarla ci sono voluti anni di lavoro tenace, duro, faticosissimo, audace: sei vittime ricordano l'ardimento dell'uomo: strada che apre un avvenire turistico meraviglioso alla conca di Sauris, uno dei più pittoreschi, notevoli, originali angoli della Carnia e d'Italia.

Lungo la strada, nel primo tratto del Basso Lumiei, le spranghe di ferro poste a parapetto, appaiono contorte e divelte: effetti delle frane e delle lavinie che, specie in primavera piombano dalle cime che fanno corona al paesaggio. Nella zona sauriana l'inverno è polare: cadono in media da otto a dodici e più metri di neve e l'altezza di essa persiste per lunghi mesi dai due ai tre metri bloccando tutto il traffico: i sauriani scavano gallerie, e passano imperterriti sulla crosta gelata con le slitte a rischio e pericolo di precipitare da due o trecento metri di altezza, nel baratro sottostante.

Oltre gli stavoli Nier, la strada si inerpica alla conquista del «Bus del Lumiei» ed è veramente un «buco» orrido e splendido risonante di acque schiumeggianti. Enormi gallerie si aprono improvvisamente nella montagna a perpendicolo sul torrente che si inabissa nella profondità della gola. Dalle finestre naturali aperte nella parete rocciosa lo sguardo vaga estatico sulle cime altissime dei contrafforti rocciosi: creste oscure di abeti e di faggi: fili di teleferiche tagliano l'azzurro e l'enorme silenzio è rotto soltanto dal batter dell'accetta nei boschi.

I boschi del Lumiei sono giganteschi e solenni; gli abeti innalzano i fusti poderosi e dritti come dardi per trenta e quaranta metri di altezza creando uno scenario suggestivo e impressionante: si affacciano sulla strada rocciosa, si innalzano sopra la tua testa foggiando padiglioni di flabelli maestosi: sono i dominatori della montagna; i giganti vigili della gola; sentinelle secolari che dominano incontrastate armonizzando coi volumi ciclopici del macigno.

La Repubblica di San Marco veniva qui a prendere gli alberi per le sue navi, qui cercava le assi robuste per le vittoriose galere: abetaie, faggete, larici a perdita d'occhio e sopra le creste folle e aguzze pareti verticali di roccia.

Tutto è grandioso, enorme, colossale.

Tra vette ed abissi

La strada si intaglia a mezza costa sulla gola profonda; pendii franosi minacciano dall'alto, ma tra le ferite della terra sassosa vegeta rigogliosa la flora selvaggia della montagna; il bosco, l'acacia selvatica, i pruni, le felci: le rosse more del lampone occhieggiano furtive sotto il peso verde.

Lontano, oltre il velo azzurrino che avvolge la parete boscosa, oltre il Novarza, fumano le «mede» dove bruciano i tronchi che danno il carbone dolce.

Alla Pedanca del Buso la gola è attraversata da un ponte che sbocca dalla galleria e unisce l'uno all'altro versante montano con un tratto di 130 metri e con uno strapiombo di 105 metri sul Lumiei: è questo il secondo ponte di Europa per altezza e per ardimento, a un solo arco di oltre 70 metri di luce, elegante, agile sul castello simmetrico della colossale armatura: ancora manca il parapetto e quando passi ti sembra di camminare sul tetto del mondo: la montagna ti minaccia da ogni lato e ti ammonisce col ruggito rabbioso delle acque spumeggianti al fondo.

Il burrone spaventoso e pittoresco ti affascina: la forra si snoda con le pareti contorte e muscolose di roccia, con sinistri campanili e pendenti sulla tua testa, con enormi macigni che sembrano precipitare da un istante all'altro.

Ora la voce del torrente si fonde in un rombo sordo che apre parentesi di più alta minaccia dove l'improvviso risvolto della gola stritola il greto in un rigurgito di cascate.

L'orrido incombe e lo spirito smarrito nella grandiosità che lo sovrasta trema in una indefinibile commozione: la montagna ti guarda ostile, sembra di udire alle spalle un riso perverso di beffa tragica e se tu alzi gli occhi a cercare pace all'orrore dell'abisso, senti la carezza vicina delle candide nubi gonfie di vento che vanno, in flottiglia, ad esplorare le cime. Ma poi «devi» ammirare il volto dell'Alpe: fianchi scorticati dove appena le aquile mettono la loro casa, scannellature enormi e profonde che incidono le pareti verticali e par di vedere spalancarsi la parte di roccia con uno schianto immane come sotto la pressione di un cuneo; cornicioni di pietra alternati da frangie di abeti altissimi, predellini di granito sulla voragine, ammasso enorme di cubi, pietrosi ruinati dai secoli, groviglio orrendo di macigni e, in fondo, dove la gola si divarica in contorcimenti selvaggi, brillano nel sole le cime dolomitiche.

Altre gallerie ricavate a squarci nella roccia; cunicoli mostruosi, fondi di tenebre che sboccano improvvisi sull'abisso; altri ponti che sembrano crollare nel vuoto.

Si cammina con Dante nei gironi dei dannati; si è fuori della realtà comune, si vive in un paese di fate e di mostri e soltanto dopo alcuni chilometri di emozionante percorso, ci si accosta alla vita, al calore confortante della vita, alla Maina di Sauris. Ma è un delizioso riaccostarsi tra piani verdi, boschi solenni, file di stavoli, sorriso di casolari.

Il paese di legno

La Maina: sei case con trenta abitanti; l'albergo Troiero fondato nel 1837.

Primo annuncio di paesismo nordico: le case hanno la base di muratura su cui sfoggia un piano di legno coi grandi ballatoi esterni a parapetti intagliati. Le pareti sono in legno con tro- i incastonati o con assi sovrapposte, le grondaie sono ricavate dai tronchi di abete, i comignoli a larga base sono in legno. Il tetto è di legno, a «scandole»: piastrelle levigate di larice e di abete che resistono ai cumuli enormi di neve e durano in media dai cinquanta ai sessant'anni; talvolta il vento impetuosissimo le solleva e le sparpaglia come farfalle, ma i sauriani hanno un'arte tutta loro di connetterle sapientemente.

Più oltre Sauris di Sotto a 1212 metri con la chiesetta del 1360 dedicata a S. Osualdo e il campanile a cipolla e quindi a 1363 metri a Sauris di Sopra.

Strana gente, questa di Sauris; è forse venuta quassù, nei tardi secoli, dal Tirolo o dalla vallata della Drava, o è fuggita negli evi sanguinosi dagli eserciti in conflitto?

Non è dato precisare: è risaputo che i Patriarchi guerrieri di Aquileja mandavano quassù i cavalli all'alpeggio; l'origine di Sauris è probabilmente derivata dalla imigrazione dei servi di qualche Patriarca tedesco. Tutt'oggi, fra questa gente, le tradizioni, le leggende, gli usi, i costumi sono assolutamente caratteristici e si distaccano dal mondo etnologico, folcloristico ed etimologico carnico. Sono franchi, economici, di temperamento chiuso; lavorano con sobrietà, lavorano instancabilmente. Economicamente stanno bene e qui la disoccupazione è assolutamente sconosciuta. I sauriani sono un nucleo di circa 800 anime: sono raggruppati in quattro località distinte: Sauris di Sopra, Sauris di Sotto, Lateis, la Maina. Di costumi morali, fanno una vita buona ed hanno una fede salda come le loro montagne. In guerra sono stati fedeli ed eroici. Vivono, si può dire, staccati dal mondo: a la Maina c'è il telefono, il telegrafo e la posta ma a Sauris di Sopra e di Sotto queste modernità sono ignote come pure — beati loro — la radio. Non c'è un medico — è un fatto normale la longevità — non c'è farmacia, non c'è «garage», non c'è ostetrica. Un «armadio» farmaceutico rappresenta tutto l'armamentario sanitario. Lo scaccino funge da medico, assistente ostetrico e da veterinario.

Da secoli si accasano tra loro così che tutti sono più o meno diretti consanguinei e la razza ne risente con un impoverimento evidente.

L'Alpe: altare della natura

Sauris è veramente il paese di legno.

Le fontane sono di legno, i tubi che portano l'acqua sono di legno innestati sapientemente; sui ballatoi delle case di legno pendono le slitte, sotto il tetto in tutti i frontali delle case è ricavata nel legno la Croce; sotto le «liudes» sono accatastate ovunque le piramidi di legno per la scorta invernale; chè qui l'inverno comincia presto e termina tardi. In fondo alla gola si vedono ancora, in agosto, larghe chiazze di neve gelate e il vento porta l'alito dei vicini ghiacciai.

Ora l'occhio spazia in un paradiso. Una immensa sinfonia di verde canta con tutte le sfumature dai vertici eccelsi dal Tonizza al Biverà, dal Pura al Festons, dai boschi di larici alle foreste di abeti e di faggi, dai pascoli grassi alle grandi malghe dove è raccolto il bestiame — centinaia di capi — all'alpeggio: distese di piantagioni di patate, campi di segala; suono lontano di campani.

Il paese è quasi deserto poichè tutti sono al monte alla fienagione e ai compiti della pastoria.

A perdita d'occhio si contano le cime dei monti, le catene, le valli, i reggimenti di boschi e di foreste. Domina la pace altissima e solenne dei templi.

Tra poco dal Passo di Corsera Prazzo — soglia del Cadore — muoveranno lente e solenni le nubi ad annunciare la pioggia.

Salgono dalla gola umidi vapori di bambagia e la foresta solenne e fumida è come un enorme torciere.

G. P. FABRETTO

Escursionisti italiani giunti a Vienna

VIENNA, 7 pom.

E' arrivata dall'Italia una carovana di escursionisti italiani, la prima dopo i gravi avvenimenti delle settimane passate. Alla stazione era schierata la banda delle «Heimwehren» di Vienna che ha intonato «Giovinezza» all'arrivo del treno. Un reparto di ferrovieri «heimweristi», in uniforme, era schierato sotto la pensilina rendendo onore agli ospiti che hanno risposto con acclamazioni all'Austria.

I gitanti italiani sono stati ricevuti in Municipio dal vice borgomastro Lahr che ha rivolto loro entusiastiche parole di omaggio per il Fascismo e per il Duce.

Nel mese in corso sono annunciate anche altre numerose carovane di escursionisti italiani al quale si preparano calorose accoglienze.

CRONACHE VENEZIANE

Artisti stranieri premiati con Medaglia d'oro - Le esecuzioni dell'orchestra di Vienna

VENEZIA, 7 pom.

L'antica e gloriosa accademia dell'arte e del disegno di Firenze, che annovera Michelangelo fra i suoi fondatori, ha preso la simpatica iniziativa di offrire due medaglie d'oro: una per la pittura e una per la scultura, da assegnare a due artisti stranieri che espongono alla Biennale veneziana.

Il collegio dei professori dell'accademia, in conformità della proposta formale della commissione giudicatrice ha deciso l'assegnazione delle due medaglie come segue: per la pittura al francese A. Dunoyer Segonzao; per la scultura allo svizzero Herman Haller, i quali hanno alla presente biennale due gruppi importantissimi di opere.

***

In seguito ad accordi intervenuti tra la Biennale di Venezia e il Podestà di Padova, la manifestazione del terzo festival internazionale di musica e cioè il concerto sinfonico dell'orchestra filarmonica di Vienna, diretta dal maestro Clemens Krauss, sarà tenuto nella storica sala «della ragione» a Padova nel pomeriggio di domenica 16 settembre.

L'Orchestra, che costituisce uno degli organismi artistici più importanti dell'opera di stato di Vienna, la quale in quei giorni si troverà, come è noto a Venezia per l'annunciata rappresentazione delle opere di Mozart e di Strauss, si recherà nella mattinata del 16 settembre a Padova in tempo per fare una prova acustica dell'enorme sala che può contenere più di 4000 persone.

Nel pomeriggio, subito dopo il concerto, ritornerà a Venezia per prendere parte alla manifestazione di chiusura del festival musicale costituita dalla rappresentazione dell'opera di Strauss «Frau Ohne Schatten» che avrà luogo al teatro La Fenice la stessa sera del 16 settembre.

Premi per lavori inediti di argomento scientifico

ROMA, 7 pom.

Con decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale è aperto un concorso a otto premi di L. 4000 ciascuno, da conferirsi: a) il primo al migliore lavoro su argomenti di scienza filosofica e sociale: b) il secondo al migliore lavoro su argomento di scienze giuridiche, economiche e corporative; c) il terzo al migliore lavoro su argomento di scienze storiche: d) il quarto al migliore lavoro su argomento di scienze filosofiche; e) il quinto al migliore lavoro su argomento di scienze matematiche; f) il sesto al migliore lavoro su argomento di scienze fisiche; g) il settimo al migliore lavoro su argomento di scienze fisiche; h) l'ottavo al migliore lavoro su argomento di scienze naturali.

Possono partecipare al concorso i presidi, i direttori ed i professori di ruolo, incaricati o supplenti, purchè questi ultimi abbiano almeno un anno d'insegnamento negli Istituti e Regie Scuole pareggiate o parificate, di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica. Possono anche parteciparvi, limitatamente ai premi di cui alle lettere a) b) c) e d), gli aiuti ed assistenti effettivi delle Università ed Istituti superiore di istruzione alle dipendenza o sotto la vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

I lavori debbono essere originali, inediti o stampati in epoca, non anteriore al 1933. Non sono ammissibili lavori o studi già presentati per qualsiasi effetto in precedenti concorsi a premi del Ministero.

I vincitori del concorso per le case rurali

ROMA, 7 pom.

Si è in questi giorni riunita la Commissione del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri per giudicare i progetti presentati a seguito del concorso per le case rurali a suo tempo bandito dal Sindacato stesso.

Per il tipo A sono risultati vincitori *ex-aequo* i progetti dell'ing. Pasqualucci Enrico e Foglietta Renato e secondo quello dell'ing. Angelini Ireneo di Civitavecchia. Per il tipo C sono classificati vincitori *ex-aequo* i progetti degli ingegneri Ambrosio Aurelio-Lenti Enrico e dell'ing. Valenti Giuseppe.

Proroga di concorsi

ROMA, 7 pom.

Con decreto ministeriale il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso per dodici posti di sottotenente nel corpo di Commissariato militare marittimo è stato prorogato al 15 agosto p. v.

Le manifestazioni sportive e artistiche di Rapallo

RAPALLO, 7 pom.

Ecco il programma definitivo delle regate nazionali che si svolgeranno nel golfo di Tigullio nella prima giornata di domenica 12 agosto. Regate di campionato ore 10 Dindies 12 piedi. La seconda regata ore 10,15 6 metri Seconda giornata lunedì 13 e terza giornata martedì 14 stesso programma.

Tanto per i Dindies che per i 6 piedi sn. chi nelle tre prove complessivamente potrà raggiungere il massimo punteggio secondo le tabelle della «Rfiv» sarà proclamato campione italiano per l'anno 1934.

E' stata inaugurata la mostra d'arte con l'intervento di tutte le autorità cittadine che hanno ammirato i magnifici quadri esposti che si sono vivamente congratulate con gli autori.

Stenografi di tutto il mondo al Congresso di Amsterdam

AMSTERDAM, 7 pom.

Si è chiuso oggi il congresso internazionale di stenografia al quale hanno partecipato i rappresentanti di 16 nazioni. La seduta di chiusura è stata dedicata alla commemorazione del vecchio maestro della stenografia tedesca, Francesco Saverio Gabelsberger, in occasione del centenario della pubblicazione del suo avviamento per notare i discorsi tedeschi. Durante il congresso numerosi oratori hanno tenuto conferenze su argomenti diversi.

Nel regno degli Edomiti

(Note di archeologia biblica)

(*a.d.m.*). — Una missione scientifica, di cui fanno parte i rappresentanti di varie Scuole Archeologiche d'America e del Vicino Oriente, ha ultimato una seconda campagna di ricerche nelle terre bibliche di Moab e di Edom.

I risultati di questi sondaggi a ritroso dei secoli e delle civiltà in una regione immortalata dai fasti dell'Antico Testamento, hanno ricompensato ad usura le fatiche dei pazienti cercatori d'antichità tra le frontiere dell'attuale Emirato beduino della Transgiordania.

Le prime indagini si sono svolte attorno al Gebal Siagha, lo storico Monte Nebo da cui Mosè contemplò, prima di morire, le provincie della Terra Promessa e dove l'Istituto Biblico Francescano di Gerusalemme ha fatto l'anno scorso una serie di scavi sistematici, coronati dai più lusinghieri successi.

Nell'esplorazione di un breve raggio attorno alla celebre montagna sono ora state trovate diverse località con vestigia del primo periodo del ferro e una coi caratteri dell'età del bronzo.

A Rujm el-Heri, che domina la vallata omonima, vennero alla luce anche numerosi frammenti di una miniera di ferro, che, però, sembra non sia mai stata sfruttata.

In altri posti, tuttavia, si rinvennero tracce di metallo lavorato, che, a giudizio degli specialisti, costituiscono una conferma palmare ai versetti del Deuteronomio in cui la Terra Promessa è descritta agli Israeliti come un paese le cui pietre contengono del ferro e dalle cui colline si può estrarre il rame.

A pochi chilometri dal Siagha, in direzione nord-est, delle terrecotte hanno permesso di far risalire la data del luogo a un'epoca che oscilla fra il 2200 e il 1800 avanti Cristo.

*

I componenti della missione archeologica, dopo maturo esame di questi dati della loro campagna di ricerche, sono giunti alla conclusione che la storia delle popolazioni sedentarie nei dintorni del Monte Nebo è molto simile a quella studiata l'anno scorso nella terra di Moab.

Essa può riassumersi, a grandi linee, così: dal 2200 al 1800 prima dell'èra volgare ci fu un'occupazione, seguita da un mezzo millennio in cui gli unici abitanti della regione erano costituiti da tribù nomadi di beduini; poi si ebbe un nuovo periodo di occupazione intensiva che si protrasse per circa tre secoli.

Dal Monte della visione di Mosè, i ricercatori d'antichità si spinsero nel cuore della terra d'Edom, riuscendo in breve tempo a localizzare delle piccole miniere di rame e di ferro lungo la valle Sabrah.

A poca distanza da Petra, la favolosa città del deserto transgiordanico, essi poterono rintracciare la regione degli Edomiti, che è chiamata Tawilan e che è molto ricca di ceramiche.

Su questa medesima località si sovrapposero poi le occupazioni dei Nabatei e degli arabi.

Le terrecotte edomite rimontano a un'epoca fra il decimoterzo e l'ottavo secolo avanti Cristo.

Il posto esplorato si trova nel centro dell'antico regno di Edom: tutt'intorno si sono, infatti, scoperte varie dozzine di fortezze, di città e di villaggi del medesimo popolo, disseminati a corona a difesa della capitale biblica Bozrah, oggi identificata con Tawilan.

La frontiera orientale del piccolo regno era vigilata da una catena di posti avanzati, i quali sorgevano sui cocuzzoli delle colline lungo la linea di divisione fra il deserto e le terre coltivate.

I confini del paese degli Edomiti possono ora essere fissati con sicurezza come segue: a occidente l'Arabah, a mezzodì la cima del Neqb e ad est la serie delle fortezze.

Le frontiere al nord non sono ancora state individuate ma sembra che debbano farsi coincidere molto approssimativamente con la valle El-Hesa.

*

Un'altra scoperta abbastanza notevole è stata quella di una grande miniera di rame ad Umm el-Ammad, che si trova a circa tre ore di viaggio da Shobek. Cinque pilastri sorreggono la volta d'apertura della cava che si spinge nel seno di una collina per quasi cinquanta metri. Il metallo grezzo veniva trasportato per la sua lavorazione a Feinan, la Punon della Sacra Scrittura, menzionata nel Libro dei Numeri, chè segnò una delle fermate del popolo eletto durante la sua marcia dell'Esodo. Sembra che questa miniera sia stata sfruttata pressa poco al tempo del regno di Salomone.

Nel corso dell'ultima campagna di ricerche archeologiche in Transgiordania vennero alla luce anche diverse località dei Nabatei.

La cosa era, del resto, prevedibile, dato che questo popolo successe immediatamente agli Edomiti, assorbendone e trasformandone la cultura secondo le proprie inclinazioni.

Dai risultati complessivi di queste indagini scientifiche condotte l'anno scorso nella terra di Moab e in questi ultimi mesi nel regno di Edom, i membri della spedizione si ritengono autorizzati a dedurre che l'Esodo degli Israeliti lungo la Transgiordania meridionale non potè aver luogo prima del secolo decimoterzo avanti Cristo, altrimenti essi non avrebbero potuto chiedere il permesso di transito agli Edomiti che, come i Moabiti, non occupavano ancora il paese

Penitenze espiatorie di Gandhi

WASDHA, 7 pom.

Il Mahatma Gandhi ha incominciato un digiuno di sette giorni come penitenza per il cattivo trattamento sofferto da Pandit Lalmath capo indù ortodosso ad Ajmoa nel luglio scorso. Come si rammenterà, tra i due ortodossi riformisti era scoppiato una rissa durante la quale Lalmath fu gravemente ferito.

NUBI IN ORIENTE

L'attacco comunista a Fu-Chow

Un passo di Tokio a Mosca?

LONDRA, 7

Notizie da Hong-kong segnalano che tutti i consoli stranieri residenti a Fu-ciau hanno ricevuto l'ordine dai loro Governi di prendere immediatamente tutte le disposizioni necessarie per lo sgombero rapido dei rispettivi connazionali. I profughi saranno probabilmente presi a bordo delle navi da guerra britanniche, giapponesi ed americane che si trovano da venerdì sera nella rada di Fu-ciau. Le truppe comuniste avanzano. La situazione è considerata con viva apprensione.

Il Fu-kien, una delle 28 provincie in cui è stato ripartito il territorio dell'ex-Impero Celeste, giace sulla costa sud-orientale della Cina, quasi dirimpetto all'isola di Formosa, possedimento giapponese.

La capitale è Fu-ciau, città di 379.0 0 abitanti, posta a 50 chilometri dal mare.

E' attraverso questa specie di corridoio che i comunisti sono riapparsi nel Fu-kien e marciano su Fu-ciau.

La situazione presenta qualche aspetto di delicatezza per la posizione del Fu-kien, sia rispetto alle provincie confinanti (Fu-ciau è scalo intermedio della linea aerea Sciangai-Canton), sia rispetto a un possedimento marittimo di una terza Potenza. Il Fu-kien è infatti nel raggio di influenza dei Giapponesi, i quali covano delle aspirazioni su questa provincia per il fatto della sua vicinanza all'isola di Formosa.

Il Giappone sorveglia attentamente il movimento comunista in Cina, che considera pregiudizievole non soltanto ai propri interessi, ma altresì a quelli di qualche Potenza occidentale, segnatamente l' Inghilterra.

Non si può infatti pensare che l'Inghilterra, che nel 1925 per poco non fu costretta a sgombrare Hongkong sotto la minaccia dei rossi allora palesamente aiutati da Mosca, si disinteressi della situazione.

Resterebbe da sapere, e sarebbe molto interessante, da chi ricevano le armi e i mezzi i comunisti del Hu-nan e del Kiang-si. Dopo il clamoroso fallimento, nel 1927, della missione Borodin-Galen (quest'ultimo, sotto il nome di Blücher, è l'attuale comandante dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente) la Russia sovietica agisce in Cina con estrema prudenza e sta attenta a non lasciarsi pescare con le mani nel sacco della propaganda marxista.

Non è escluso che parte degli aiuti vengano dal Sud, da Canton, dove esiste una corrente tutt'altro che favorevole al campione dell'antimarxismo, il generalissimo Ciang Kai-Scek, per le sue manifeste ambizioni dittatoriali e per l'energia personale e le forze militari di cui dispone. Queste ultime sono valutate a non meno di 600.000 uomini e sono indiscutibilmente il più compatto e il più addestrato esercito che sia mai apparso in Cina.

Giappone e Russia

Minacce senza conseguenze

TOKIO, 7

Interrogato da corrispondenti stranieri a proposito dei gravi ammonimenti rivolti dal giornale « Nichi Nichi » alla Russia, il capo dell'ufficio stampa del ministero degli esteri ha risposto scherzosamente che il governo non ha ancora iniziato l'azione che gli viene suggerita dal giornale.

Il portavoce del ministero degli esteri ha tuttavia annunciato che il governo sta esaminando seriamente le questione. La diplomazia giapponese verso la U.R.S.S. ha avuto un esito infelicissimo. Questa, l'impressione generale che spiega perchè il ministero degli esteri sia stato da poco tempo in qua oggetto di critiche da parte di tutti per la sua politica, qualificata fiacca verso la U.R.S.S.

Le basi dei rapporti diplomatici

russo-bulgari

SOFIA, 7

Di comune accordo tra le due parti è stato pubblicato simultaneamente a Sofia ed a Mosca il protocollo firmato il 23 luglio a Istambul relativo allo stabilimento di rapporti diplomatici regolari tra la Bulgaria e la U.R.S.S.

Il protocollo è così [illegible]tto:

« Nel momento di procedere allo scambio di telegrammi concernenti lo stabilimento di relazioni diplomatiche regolari, i governi del regno di Bulgaria e dell'U. R. S. S., desiderosi di precisare con un equo regolamento pratico i rapporti e gli scambi normali tra i due paesi, hanno concordato le disposizioni seguenti:

« 1) Le due alte parti contraenti si garantiscono reciprocamente il pieno ed intero rispetto della sovranità di ciascuno dei due stati e la astensione da qualsiasi intromissione diretta o indiretta negli affari interni di ciascuno di essi, e sopratutto da [illegible] agitazione, propaganda e da qualsi[illegible] specie di intervento oppure di appoggio di essi. Essi si impegnano inoltre a non creare, nè sostenere nè autorizzare il soggiorno sul loro territorio delle organizzazioni che si propongono per iscopo la lotta armata contro l'altra parte contraenti, oppure che attentino al regime politico e sociale con la forza, oppure che incitano ad atti di terrorismo, preparando tali atti contro i rappresentanti ufficiali; lo stesso dicansi delle organizzazioni che si attribuiscano il compito [illegible] governo dell'altro stato, o di una parte del suo territorio. Le due alte parti contraenti si impegnano anche a proibire il reclutamento non che l'ingresso sul loro territorio ed il transito attraverso il loro territorio di forze [illegible]ate, armi, munizioni, equipaggiamenti, di ogni specie di materiale militare, destinato a queste organizzazioni.

« 2) I sudditi di una o dell'altra parte contraente che si trovano all'estero come emigrati politici, non possono far parte del personale delle rispettive rappresentanze diplomatiche, anche se sono divenuti sudditi di un terzo [illegible] to ».

Il successo del prestito interno in Bulgaria

SOFIA, 7

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato che la sottoscrizione al prestito interno di 150 milioni di leva destinato al pagamento dei debiti arretrati del tesoro che è stata chiusa, ha prodotto 475 milioni di leva. Il risultato favorevole della sottoscrizione - ha aggiunto Georguieff - permetterà di portare l'ammontare del prestito a 230 milioni onde pagare tutti gli arretrati del bilancio.

Il Presidente del Consiglio ha poi detto che il risultato del prestito attesta la grande fiducia del pubblico e degli istituti di credito verso il Governo. Ha concluso rilevando che il tesoro ha rimborsato durante gli ultimi due mesi circa due miliardi di leva per il pagamento di debiti arretrati.

L'Austria alla Fiera di Bari

VIENNA, 7

La stampa austriaca continua ad occuparsi della Fiera del Levante di Bari. Il *News Wiener Journal* in un articolo pone in rilievo il carattere particolare della inaugurazione della fiera di questo anno così conclude: anche il governo austriaco ha nuovamente comunicata la sua partecipazione ufficiale come già per le tre manifestazioni precedenti.

Facendo così ha dimostrato che la Fiera del Levante è assolutamente adatta a riconquistare al mercato austriaco sbocchi perduti in seguito alla guerra ed a rianimare il traffico commerciale con l'Italia meridionale, gli stati balcanici i paesi del levante, l'Asia e l'Africa. E' notorio che specialmente da parte del produttore austriaco si aspettano delle offerte.

Il gigantesco programma idroelettrico di Roosevelt

WASHINGTON, 7

Il presidente Roosevelt, nel suo viaggio di ritorno alla capitale, sta facendo un giro negli Stati del Nord-Ovest, e sul luogo dove sorgerà il bacino della Grande Coulée, sul fiume Columbia, ha pronunciato un grande discorso davanti a più di quarantamila persone.

Il Presidente ha annunciato che egli vuol dare al popolo americano una «mentalità elettrica» e che il Governo si propone di sfruttare le immense risorse delle montagne per poter fornire l'elettricità a prezzo così basso da farla diventare di uso universale. Già nel discorso al bacino di Bonneville, Roosevelt aveva annunciato che il Governo intende creare delle centrali idroelettriche sul Colorado, sul Columbia, sul Tennessee e sul San Lorenzo.

Gli applausi della folla che ha ascoltato il discorso del Presidente non lasciano dubbio che, per quanto malcontento vi possa essere nel Nord-Ovest per la N.R.A., i progetti idroelettrici sono molto popolari in quanto essi provvederanno non soltanto del lavoro, ma porteranno alla coltivazione, mediante l'irrigazione, un milione di iugeri [illegible] terreno.

Il progetto di questi quattro bacini è gigantesco e costerà 112 milioni di dollari, più di un miliardo e 300 milioni di lire, che sono già stati votati dal Congresso.

Notizie artistiche

Premio di pittura « Castellammare di Stabia ». — Ad iniziativa degli « Amici dell'Arte » l'Istituto Napoletano d'Arte e di Cultura L'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Castellammare di Stabia istituisce per il 1934 un premio di Pittura di Lire 20.000 (ventimila) che potrà eventualmente essere suddiviso a giudizio insindacabile della Giuria.

Il regolamento e le schede di notifica debono essere richiesti direttamente alla Segreteria « Amici dell'Arte », via Caracciolo 9 b, Napoli.

Concorso per bozzetti di scene. — Il Comitato Nazionale per la Celebrazione del Centenario della morte di Vincenzo Bellini, bandisce un Concorso Nazionale per progetti di allestimenti scenici di opere da rappresentarsi nell'Anno 1935, XIII in occasione di detta celebrazione.

I progetti dovranno utilizzarsi per la rappresentazione delle seguenti opere: « La Straniera », alla Scala di Milano; al Casino Municipale di S. Remo e al Carro di Tespi.

I Capuleti e i Montecchi, al Regio di Torino, al Carlo Felice di Genova e al S. Carlo di Napoli.

Il Pirata, al Reale dell'Opera di Roma, al Comunale di Firenze, al Massimo di Palermo e al Bellini di Catania.

Beatrice di Tenda, al Bellini di Catania.

La Sonnambula, al Carro di Tespi.

Per ogni insieme di bozzetti di tutte le scene della stessa opera è assegnato un premio di lire 5.000.

Il Bando di Concorso è visibile alla Sede del Sindacato Fascista Belle Arti in via Castiglione 25, Bologna.

Per tutte le informazioni gli aspiranti al Concorso potranno rivolgersi al Sindacato Nazionale Belle Arti, via Toscana 5, Roma.

Il concorso « Baruzzi » per la scultura. — E' aperto il concorso al premio Baruzzi di L. 5.000 devoluto nell'anno 1934, per ragioni di turno, all'arte della Scultura.

Per esservi ammesso occorre presentare al Comune di Bologna domanda su carta da bollo da L. 3 corredata dai documenti atti a comprovare:

1. Di essere di nazione italiana; 2. Di non superare il 30.o anno di età; 3. Di non potere disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio; 4. Di avere compiuti gli studi in una Accademia di Belle Arti, o presso un artista di chiara rinomanza.

I concorrenti sono tenuti a presentare il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero, nonchè un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo sino alle ore 18 del giorno 30 settembre 1934, entro il quale termine dovranno i concorrenti esibire il loro bozzetto all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione accompagnato da una relazione scritta, la quale spieghi gli intendimenti seguiti nel trattare il tema da essi scelto.

Le opere verranno esaminate e giudicate da una Commissione composta di cinque membri scelti dal Podestà, a cui la Commissione stessa presenterà un rapporto del suo giudizio, il quale risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più opere, sarà in facoltà del Podestà o di affidare ad una nuova Commissione il compto della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo, nè verso il Comune che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il vincitore del premio dovrà presentare entro il termine di due anni dalla proclamazione dell'esito del concorso il proprio lavoro compiuto, il quale rimarrà di proprietà del Comune.

Il premio sarà pagato per una terza parte all'atto dell'assegnazione, per un'altra terza parte quando l'artista sia giunto oltre la metà dell'opera e per il resto alla consegna di essa, ma a condizione che la Commissione che ebbe a giudicare il Concorso o altra da nominarsi in sua vece dal Podestà riconosca che il lavoro fu eseguito secondo i precetti dell'arte e conforme il bozzetto premiato. Mancando tali condizioni non sarà pagata l'ultima rata del premio, ma l'opera rimarrà tuttavia di proprietà del Comune.

Epidemia di colera in India

BOMBAJ, 7

A causa del monsone che soffia con eccezionale violenza sull'India, l'epidemia annuale di colera è scoppiata più presto del solito. La settimana scorsa nella provincia di Bombay si contavano già 1963 casi di colera con 764 decessi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

7,30: Ginnastica da camera.
7,45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,30-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Orchestra da camera Malatesta.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini: Favole e leggende.
17,10 (Milano Torino Genova Firenze): Concerto di musica da camera con concorso della cantante Primavera Nanni, del violinista Aurelio Rozzi e del violoncellista Carlo Golisciano.
17,10 (Trieste): Concerto di musica da camera.
17,55: Comunicato dell'ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
21,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi. (Trasmissione dalla Basilica di Massenzio).

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

12,30: Dischi.
13,5-14,15: Concerto strumentale di musica varia.
17,10 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,10-17,55: Concerto di musica da camera.
20,45: «Ghismonda. Tragedia lirica in due atti di L. Carta. Musica del naestro Renzo Bianchi. Dirige l'Autore, Maestro de' cor: Emilio Casolari.

***

PRAGA — Ore 19: Concerto dedicato ad A. Coates.
COPENAGHEN — Ore 22,15: Concerto orchestrale dedcato a J. Sibelius.
BEROMUNSTER — Ore 20,30: Concerto orchestrale dedicato a Othmar Schoeck (dal «Kursaal» di Interlaken).
SCOTTISH REGIONAL — Ore 21,15: Concerto vocale-orchestrale (otto numeri).
STRASBURGO — Ore 20,45: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Munch — Composizioni di R. Schumann.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il quadro completo degli Azzurri per i campionati mondiali di Lipsia

ROMA, 7 pom.

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Campionati del mondo — La rappresentanza italiana ai campionati del mondo è stata definitivamente così composta:

Velocità dilettanti: Pola, Rigoni, Mozzo, Bambagiotti.

Velocità professionisti: Pellizzari, Bergamini, Linari, Lazzeretti. Allenatore Francesco Verri, massaggiatore Giovanni Fusti.

Mezzofondo: Severgnini (Pasquier), Manera (Manera).

Dilettanti su strada: Favalli, Bini, Della Latta, Zandonà.

Professionisti su strada: Guerra, Olmo, Bergamaschi, Rimoldi, Massaggiatore Ubaldo Cappi.

G. P. Città di Lispia — Sono stati designati a disputare la gara emarginata — a cura e spese della Federazione — i corridori Cecchi Egio e Generati Walter.

ATLETICA

Nuovo record mondiale della staffetta 4 per 250

OSLO, 7 pom.

Durante una riunione di atletismo la squadra americana composta di Pesacook, Kane, Hardin, e Eastman, ha battuto il record del mondo della staffetta 4x250 in 1'53" 3/10.

Il vecchio record era di 1'56" 8/10. Peacook da parte sua ha eguagliato il record del mondo dei cento metri in 10"3/10.

CANOTTAGGIO

I campionati europei di Lucerna

LUCERNA, 7 pom.

Dal 10 al 12 agosto avranno luogo sul Rotsee presso Lucerna i campionati europei di canottaggio, a cui parteciperanno 14 nazioni, fra cui l'Italia. Il Rotsee (lago rosso) si trova nelle immediate vicinanze della città ed è ad essa collegato con comodi mezzi di trasporto. E' un lago lungo 2,4 Km. largo da 130 a 200 metri e permette il passaggio di circa 10 imbarcazioni alla volta. Circondato da colline verdi e boscose è riparato dai venti e presenta uno specchio d'acqua tranquillo anche in caso di tempo sfavorevole.

L'anno scorso i campionati svizzeri si sono svolti per la prima volta sul Rotsee ed a seguito degli ottimi risultati ottenuti, la Federazione Svizzera di Canottaggio ha deciso di far correre le gare per cinque anni consecutivi su questo specchio d'acqua. Inoltre, dopo le esperienze poco piacevoli fatte nel 1933 a Budapest, la Federazione Internazionale ha scelto, d'accordo colla Federazione Svizzera, il Rotsee per i campionati europei del 1934.

Gli spettatori possono seguire le gare dal treno-tribune, che percorre la linea ferroviaria Lucerna-Zurigo parallelamente al lago. Quest'anno, già per le gare di campionato svizzero, le Ferrovie svizzere hanno provveduto alla costruzione di apposite carrozze-tribune, le quali sono capaci di 60 a 80 persone ognuna.

Per i membri del comitato della Federazione di Canottaggio, per i delegati delle diverse società e per la stampa sono inoltre riservate delle speciali vetture di prima e seconda classe, tipo moderno, con finestre larghe, ciò che permette di seguire attentamente lo svolgimento delle gare nei minimi particolari. Lungo il lago è stata costruita una linea telefonica per le speciali segnalazioni: un impianto moderno di altoparlanti viene disservito vicino al traguardo per tenere il pubblico costantemente informato. Alcune costruzioni speciali sono state erette sull'ampio prato a metà percorso e contengono un grande locale per le imbarcazioni, dei locali per gli equipaggi, il servizio sanitario ed altre comodità come doccie, buffet ecc.

MOTOCICLISMO

La rappresentativa ufficiale italiana per la Sei Giorni internazionale

ROMA, 7 pom.

Il R. M. C. I. comunica:

La presidenza del R. M. C. I. preso atto della partecipazione italiana alla prossima Sei Giorni Internazionale che si effettuerà a Garmisch Partenkirchen in Germania dal 27 agosto al 1.o settembre, ha designato le squadre sotto indicate per la difesa dei colori italiani nella corsa stessa:

Trofeo Internazionale Grana Rosolino (Gilera 500), Villa Ettore (Gilera 500), Gilera Luigi (Gilera 600 con carrozzino).

Coppa Internazionale (Silver Vase) - Squadra A: Cimatti Arrigo (Bianchi 500), Prini Ugo (Bianchi 500), Rebuglio Ettore (Bianchi 500) Squadra B: Boneschi Natale (Mas 500), Tomasi Renato (Mas 500), Picozzi Egidio (Mas 600 con carrozzino).

Premio Campo Automobilistico Tedesco Cimatti Arrigo (Bianchi 500), Prini Ugo (Bianchi 500), Rebuglio Ettore (Bianchi 500).

Inoltre le predette squadre parteciperanno pure come rappresentanti alla competizione della grande medaglia d'oro della F. I. C. M. unitamente alle seguenti:

Squadra C. M.: Boselli Giuseppe, Camagna Ezio, Giudici Mario.

Squadra Gilera: Paganoni Felice, Puppo Giuseppe, Fornoni Saverio.

Squadra Triumph: Opessi Pierino, Marin Antonio, Secchi Silvestro.

Sono altresì autorizzati a partecipare isolatamente i seguenti motociclisti:

Albertazzi Gerolamo (Sertum 250); Asciamprener Felice (Ariel 500), Avanzini Tito (Trimph 600 con carrozzino), Campagnoli Armando (Astra 500), Canessa Giacomo (B. S. A. 500 con carrozzino), Nardi Leopoldo (Mas 350), Ravasini Mario (Bianchi 500).

MOTONAUTICA

La seconda prova del Campionato italiano fuori bordo

FORMIA, 7

Si è conclusa nelle acque di Formia la 2.a prova del campionato italiano per fuori bordo da corsa. Nella classe 250 cmc. ha vinto Giuseppe Guerrini (Riva Johnson) alla media di km. 40.662. Nella classe 500 cmc. si è classificato 1.o Paolo Mora (Riva Elnos) alla media km. 60.824. Nella classe 1000 ha vinto Giuseppe Guerrini (Riva Elnos) alla media di km. 61.383.

Alle gare di campionato si sono aggiunte anche delle interessanti competizioni per motoscafi da turismo, alle quali hanno assistito numerosissima folla e molte personalità, fra le quali erano il Ministro De Francisci, gli ammiragli Foschini e Cantù, l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Eric Drummond, il Principe del Drago, presidente dell'associazione motonautica e il Podestà Tonetti.

Le avventure del portafoglio di un avvocato fiorentino

FIRENZE, 7

L'avv. Domenico Tempesti, di Firenze, che in questi giorni si trova a Livorno, scendendo dall'automobile, smarriva il portafoglio contenente la somma di L. 450 ed alcuni documenti. Dopo averlo cercato invano, dava notizia alla Questura, ma a sera il portafoglio fu riconsegnato ad una guardia notturna d un signore che lo aveva trovato in via Ricasoli.

Dal portafogli erano però sparite le 450 lire, tolte evidentemente dalla persona che aveva per prima rinvenuto il portafoglio.

Navi inglesi a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane provenienti da Malta e Palermo sono giunte in porto le navi da guerra della marina inglese « Chrjsanthemum » e Jessej ».

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	86,75	86,25
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	87,85	87,32
Ven. 5,50%	100.—	1,75	1-1-34	83,27	83,45
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-3-34	1615,—	1605,—
Comit	500.—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100.—	5,—	3-4-34	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	427,—	432,—
Meridion	500.—	12,50	1-1-34	580,—	579,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,25	17,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	166,—	162,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	3,50	23,50
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1460,—	1460,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	194,—	194,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3200,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	263,—	264,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	162,50	156,—
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	168,50	171,—
Montecatini	100,—	8,—	3-4-34	156,75	157,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	268,50	280,50
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	205,50	204,—
Edison or.	500,—	40.—	8-4-34	663,50	671,—
Vizzola	500,—	18,—	8-4-34	821,—	830,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	162,50	174,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	159,—	163,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	334,75	333.—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1100,—	1100,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	392,—	393,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	75,50	74,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	194,—	193,—

CAMBI	6	7		6	7
Francia	77,05	77,05	Germania	452,—	458,—
Inghilterr	58,80	58,80	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,65	11,65	Spagna	159,75	159.75
Svizzera	381,20	381,20	Olanda	792,—	792,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 7 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 86.80 — id. id. f. m. 86.90 — Prest. Conversione 3 1-2 % f. m. 87.275 — id. id. f. m. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — id. id. 1940 106.60 — id. id. 1941 107.12 1-2 — Consorzio Cred. Miglior. 5 % 502 3-4 — id. id. 6 % 506 — Istituto S. Paolo-Fo 1. 5 % 507 1-2 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 967 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 582 — Ferrovie Mediterranee 428 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 23 1-4 — S.N.I.A. 264 1-2 — Terni 173 — F.I.A.T. 280 1-2 — Nebiolo 111 3-4 — Tedeschi 75 — Officine Savigliano 653 — Bauchiero 187 — Elettricità Alta Italia 89 3-4 — Sip 39 5-8 — Italiana Gas 12.80 — Monte Amiata 29 1-2 — Montecatini 157 — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 219 1-4.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 58.80 — Zurigo 381.20 — New York 11.65.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 6 Agosto:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita taliana 3,50 per cento	86,60
Prestito della Conversione 3,50%	87,17
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	104,—
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	101,40
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	107,25
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,75
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,65
Ist. Ric. Ind. s. «STET» 4 per cento	509,—
Opere Pubbliche 5 per cento	506,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	521,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	510,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	509,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 pe rcento	507,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 pe rcento	507,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credito Navale 6,50 per cento	512,50
Unificato Milano 4 per cento	98,80
Edison em. 1931 - 6 per cento	506,50
Emiliana 6 per cento	505,50
Forze Idrauliche 6 per cento	501,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	501,25
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	504,—
Mediterranee 6 per cento	509,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	510,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Comune di Bologna

Concorso

per titoli e per esami ad OTTO POSTI DI APPLICATO PRESSO L'UFFICIO IMPOSTE E TASSE Reparto 1.o Imposte di Consumo.

Scadenza 20 Ottobre 1934 - XII, ore 18.

Richiedere bando alla Segreteria del Comune.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FUI MINASCARAFAGGIO. Infallibile desi Farmacie Drogherie Rifiutate rimedio distruzione scarafaggi Vendimitazioni.

STUDENTI CATTOLICI

che sarete fra breve professionisti seri e coscienziosi, che avrete continui rapporti con persone che verranno a voi per chiedere il consiglio e il suggerimento vostro sui loro affari, non dimenticate che sin dal 1896 per opera di alcune eminenti personalità fu istituita a Verona la

Società Cattolica di Assicurazione

che ora, dopo trentasette anni di infaticabile lavoro, per la rettitudine dei principii a cui si inspira, seppe acquistare un posto eminente oltre che nel campo nostro, anche in quello delle industrie assicuratrici italiane.

Ad essa date fin d'ora la vostra simpatia, per darle in seguito il vostro appoggio.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

"LUCI DI VITA,,

Per formarvi con poca spesa una biblioteca di

VITE DI SANTI

abbonatevi a

LUCI DI VITA

6 volumi ogni anno — Abbonamento Lire 8,50

indirizzando C. C. Postale N. 5-6999 a Sac. GIUSEPPE CASALI Parroco a S. Marco Lucca Giannotti

Si è iniziata la seconda annata con «S. BENEDETTO REVELLI» di G. Ferrari — Prossimamente: U. Forconi «I Sette Santi Fondatori».

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 31

LA GRANDE AMICA

Romanzo di Pierre l'Ermite

premiato dall'Accademia di Francia

Infatti la neve cadeva più densa, più pesante che mai; il paese intero scompariva dietro infiniti veli moventi, simili a sudarii giganteschi, che le raffiche agitavano furiosamente ed in mezzo alle quali smarrito, passava ogni tanto il misero profilo di un uccellino spaurito, i cui gridi di spavento si perdevano senza eco nel rumore della grande tormenta.

***

Tutta la notte ed il giorno dopo, la neve continuò a cadere, ma verso la una, il cielo si squarciò lentamente; e, fra gli alberi neri del Bois-Roux un sole rosso lasciò filtrare la sua luce fredda sul lenzuolo risplendente.

Odilie, che soffocava per cento motivi, ebbe in quella sera l'idea di uscire. I contadini, per mezzo di carrelli molto bassi, avevano già aperto qualche varco La giovinetta ne approfittò, e, avviluppata nella pelliccia, col bavero rialzato, ebbe durante qualche istante una specie di distrazione per gli aspetti nuovi nei quali le appariva la «grande amica» in quel tempo di neve.

E' la melanconia che si sprigiona dall' uniformità delle linee e dal silenzio assoluto che la circonda?... E' il ricordo sempre vivo e doloroso della scena di ieri l'altro?... Odilie, prima di ritornare all'Abbazia, prova un gran desiderio di passare dalla chiesa, tanto la tristezza grava sull'anima sua.

D'altronde era come un premio ch'ella si concedeva alla fine delle giornate amare: l'andarsi ad inginocchiare nel piccolo banco di legno, ove, durante intere generazioni, aveva pregato tutta la sua famiglia: essa amava il suo posto e tutto l'assieme delle cose amiche che la circondavano: l'altare azzurro della Vergine, ornato da magnifici ricami compiuti da sua madre; la vetrata della cappella, i disegni della quale avevano occupato per dieci anni gli ozii dell'Abbazia. Dal suo banco scorge anche le Suore dell' ospizio e le personcine rassegnate delle piccole orfanelle; ne aveva conosciute molte: e parecchie richiamate da Dio, erano già davanti a Lui in quell'ora.

Spesso durante la settimana, specialmente prima del suo viaggio in Italia, ella si metteva là sola, sostenendo colle mani la testa troppo pesante di ricordi e di noia; e volontariamente s'inabissava nell'ansietà dell'avvenire, nello sconforto del presente, nelle memorie melanconiche del passato...

Generalmente, era sola in quell'ora della sera, in cui la chiesa si riempiva di ombra; allora, libera da qualunque soggezione, non si rifiutava punto l'acre dolcezza delle lagrime... Eppure alla fine si rimproverava quasi sempre... Questa melanconia è malsana!... Perchè non diventerebbe una donna comune, pratica, come tante altre?... Era arrivata a queste delusioni a forza di solitudine e di esame... Analizzava troppo e non goveva mai nulla. Jean-Jacques doveva aver ragione: « la creatura umana che pensa è un animale depravato!... ».

E con ciò?

Allora le ragioni contrarie arrivavano in folla, per difendere la sua fede. E, in mezzo a questo dibattito senza posa rinnovato, fra l'ideale e la realtà, fra le aspirazioni astratte e la prosa ironica della vita, Odilie restava là, senza idee, senza la minima forza per distinguere... sfinita dalla lotta, domandandosi se faceva bene a rimuovere in quel luogo il cumulo delle impossibilità attuali o se non era preferibile, come consigliava Byron, d'aspettare ai piedi del segnale che limita la vita, l'ora della liberazione... il momento in cui, finito il tempo di questo corpo mortale, l'anima stenderebbe le ali e prenderebbe il volo nell'azzurro... se però ella aveva un'anima!...

Questo era ancora fra i punti della sua intelligenza il più inquietante in certe ore; possedeva la fede come Giacomo, con un discernimento sì grande, una facilità sì completa, ch'essa prendeva a compassionare chi, intorno a lei, non la praticava.

In quei momenti, essa non credeva più... le sembrava di toccar col dito... di veder Dio... come egli è... faccia a faccia!

In altre ore, succedeva il contrario... Dio sembrava dirle ciò che il Cristo mormorava a Maria Maddalena: « ... Non mi toccare!... » poi scompariva completamente.

Subentrava allora la notte nera... lo scetticismo invadeva tutto, non solo le ramificazioni lontane, i dati discutibili della fede, ma gli elementi stessi delle nostre credenze... Abbiamo un'anima?... Esiste realmente un Dio?.. Il bene... il male, non sono che parole?... Formule per mistificare gl'ingenui come lei? per impedire le rivolte dei deboli?...

In questa invasione sorda di scetticismo, tutte le diffidenze, le vecchie obbiezioni, messe già da parte senza discutere e con atto di volontà autoritaria, sembrano prendere colpo e domandarle conto della sua fede.

Odilie si alza allora dal banco, e, vicina a Cristo, alla sacra mensa, in una genuflessione prolungata affermava il suo atto di fede; essa rappresentava la contraddizione sublime del Vangelo: «Io credo, o Signore!... Sì, io credo!... Ma aiutate la mia incredulità!... ».

Si fermava là, qualche istante, colla testa appoggiata sulla balaustra di pietra, come il fiore diseccato dal vento e dal calore, aspetta la goccia d'acqua che lo ristorerà.

In quei momenti, aveva quasi sempre l'impressione di qualche cosa di molto dolce che scendesse nell'anima sua... Si sarebbe potuto dire che Cristo, lasciando il Tabernacolo e mettendo la mano fresca sulla fronte ardente della fanciulla, le dicesse: « Figlia mia, va in pace!... ».

In quel pomeriggio, Odilie aveva abbandonato l'altare già tutta sollevata; e levata la testa verso il cielo il cui grigiore sfumava attraverso le vetrate in un raggio trionfale di luce: «Ricordatevi di me, mio Dio, aveva esclamato, e ricordatevi che vi ho cercato in questa ora triste, come l'amico sempre fedele... che ho inteso le vostre parole: Venite a me tutti voi che soffrite!... Ricordatevi del deserto del mio cuore, della nullità della mia vita!... del mio martirio!».

Uscì dall'atrio con una risoluzione quasi presa: come quelle terre poco profonde o molto soffici, nelle quali una bufera strappa e svelle la pianta fino alle radici, l'anima sua si sentiva pronta ad essere scavata, rimossa, lavorata dal dolore, e seminata da Dio per altre messi tanto diverse...

Odilie stava per prendere lo stretto sentiero che mette all'Abbazia, quando ad un tratto scorse Giacomo davanti a lei... Egli l'aspettava là col braccio infilato nella briglia del cavallo coperto di neve fino al pettorale.

E — misteriosa potenza del dolore — Odilie, con un colpo d'ali, s'era già sollevata tanto in alto, che risentì nel vederlo un sentimento complesso, fatto di felicità profonda senza dubbio, ma anche di disgusto: «A che scopo?... perchè tentare di far rivivere ciò che deve morire!?.. ancora la lotta! la era diventata quasi necessaria la calma... il vuoto del cuore davanti al vuoto delle cose!...». «Dalla terra dove si ama liberatemi, Signore!... ».

Giacomo intuì dell'impressione prodotta e si avvicinò alla giovinetta con uno sguardo doloroso:

— Odilie... vengo dall' Abbazia... Lei era assente... la zia ignorava la strada che aveva presa; ed io sono venuto direttamente qui, certo di trovarla.

— E perchè?

— Perchè lei soffre.

Ella ebbe allora un movimento di rivolta, il gesto della donna che difende il santuario del suo cuore ed interdice a quelli che non ne sono più gl'intimi, di leggervi.

— Oh! Io non sono geloso di Dio — continua Giacomo. — Eppure avrei voluto che non fosse il solo ad ascoltarla, perchè io pure sono un amico...

— Ne sono sicura, Giacomo.

— Come prima?

— .....

— Mi guardi bene...

Ella alzò sul giovane gli occhi che avevano pianto.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Giornata di A. C. per il Clero

Lunedì hanno avuto inizio le giornate di studio di A. C. per il venerando Clero dell'Arcidiocesi.

L'adunanza tenutasi nel Seminario di Udine e presieduta da S. E. mons. Arcivescovo è stata davvero imponente.

Oltre 170 furono i Sacerdoti intervenuti dalle varie Foranie. Il reverendissimo vice-Assistente Ecclesiastico Generale, mons. Luigi Figna, subito dopo la S. Messa celebrata da mons. Arciprete del Duomo, tenne una profonda meditazione intonata alla liturgia del giorno; poi, nel teatro, seguirono due importanti lezioni con proficue e pratiche discussioni.

Il rev.mo don Bosco, Segretario generale della Giunta Diocesana, rivolse un deferente pensiero ai recentissimi martiri dell' Apostolato laico caduti per mano assassina nella Germania e nell'Austria e tutta l'Assemblea scattò in piedi associandosi alle commosse parole del Sacerdote.

Trattò poi brevemente della confortante situazione dell'A. C. nella Arcidiocesi e propose uno schematico programma di lavoro da attuarsi nel nuovo quinquennio 1934-1939.

Chiuso l' importante Convegno, S. E. Mons. Arcivescovo, ringraziando i numerosi intervenuti, raccomandò vivamente ai medesimi l'A. C. che sta tanto a cuore al Sommo Pontefice, dando ad essi la pastorale benedizione.

Ieri a Tolmezzo ha avuto luogo la seconda giornata per il Clero della Carnia.

Oggi poi è la volta di Cividale e di S. Pietro al Natisone e così si continuerà nelle altre Foranie fino a sabato della corrente settimana, secondo il programma orario già pubblicato.

Pellegrinaggio a Barbana

Un centinaio di persone della Vicaria del Cristo, accompagnate dal loro sacerdote don Davide Varnerin, domenica 5 corr. si recarono in pio pellegrinaggio al vetusto Santuario di Barbana.

Partiti per tempo si portarono ad Aquileja da dove su due comodi vaporetti proseguirono per la santa isoletta di Barbana cantando le lodi a Maria SS..

Quivi giunti si accostarono ai S. Sacramenti ed alle ore 11 il loro rev.mo sig. Parroco celebrò la Santa Messa mentre la Cantoria della Associazione Giovanile Maschile si produsse con una bella Messa del Perosi.

Dopo aver consumato il pranzo ed aver visitato il Santuario si compirono le prescritte Visite per l'acquisto del S. Giubileo con una pietà e devozione veramente edificante.

Il rev.mo Rettore del Santuario non potè non esprimere la sua calda parola di elogio e di soddisfazione per l'esempio veramente pio dimostrato da questi pellegrini auspicando a che la Vergine avesse a soddisfare le aspirazioni di ciascuno e del loro degno Pastore.

Dopo aver di nuovo salutata la Madonna s'imbarcarono e ritornati ad Aquileja visitarono la Basilica la Cripta, il Cimitero e gli scavi accompagnati dal rev.mo Arciprete del luogo che fu largo di illustrazioni di spiegazioni tanto da dare un'idea esatta di quello che fu Aquileja nel passato e degli ingenti capolavori che essa ancora conserva.

Fatta una breve funzione eucaristica, col treno delle 20,30 i pellegrini rientrarono in città soddisfatti di una sì santa giornata, trascorsa nella preghiera e lontani dalle preoccupazioni della vita di ogni giorno.

Un lutto del Clero

La morte di Don Vincenzo Candoni

La notizia della morte di Don Vincenzo Candoni avvenuta lunedì sera a San Daniele del Friuli, ha prodotto fra il clero vivo cordoglio, e a San Daniele fra il popolo, che veramente amava il buon sacerdote, profonda costernazione.

Don Candoni era nato nel 1903 a Cabbia di Arta e aveva compiuto gli studi nel Seminario di Udine. Fu sei anni curato a Bordano e quindi era stato assegnato in qualità di Vicario a San Daniele del Friuli.

Dotato di brillanti qualità di intelletto e di cuore e animato da un grande ardore di apostolato, era stimato e amato da quanti lo conoscevano e la sua scomparsa lascia un grande vuoto. Alla famiglia desolata porgiamo i nostri sensi di vivo cordoglio.

Battaglioni di Camicie Nere friulane alle manovre

Oggi il 55.o Battaglione Camicie Nere della Legione Alpina, si adunerà in Gemona per partire nel pomeriggio alla volta di Aidussina nei cui pressi pianterà il campo per le esercizioni tattiche estive. Il battaglione è comandato dal Console cav. uff. Alberto Liuzzi Comandante della 55.a Legione Alpina.

Il 63.o Battaglione Camicie Nere della 63.a Legione «Tagliamento» lascerà Udine venerdì 10 corr. per il campo che si svolgerà assieme ad altre forze della Milizia e dell'Esercito.

Il Battaglione comandato dal Console cav. uff. Grillo è forte di 650 uomini.

Il nuovo direttore del "Popolo del Friuli,,

Umberto Melani ha assunta la direzione del giornale « il Popolo del Friuli ».

Fallimento

Con sentenza 4 agosto il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Emilio Romanelli esercente in Udine un maglificio con vendita di calze. Attivo L. 2870, Passivo L. 19.403. Giudice cav. Ferlan, Curatore Dott. Fantini. Termine presentazione titoli di credito 4 settembre. Chiusura verbale verifiche 24 settembre.

L'assistenza estiva in Friuli

Un telegramma del Segretario Federale a S. E. il Prefetto

Il Segretario Federale ha inviato a S. E. il Prefetto di Udine il seguente telegramma:

«Alto compiacimento che V. E. ha espresso per Opere Assistenziali della Federazione costituisce uno dei maggiori premi nostro lavoro. L'imponente sviluppo che l'assistenza estiva ha potuto ottenere, è dovuto all'appoggio ed al vivo interessamento dell'E. V. che quotidianamente sorregge e segue l'attività rivolta a tale scopo. Opere Assistenziali Federazione andranno sviluppandosi sempre più con ritmo fascista nell'intento di intensificare tale altissima azione di solidarietà umana. Viva il Duce. *Fumei*».

Il plauso di S. E. il Prefetto alla Marinopoli del G. U. F.

S. E. il Prefetto, dopo la visita alla Marinopoli organizzata a Lignano dal G. U. F. ha inviato il seguente telegramma:

«Dottor Guido Bonato Segretario G.UU.F. Ai Camerati della Marinopoli di Lignano: mio saluto cordialissimo a lei ed ai suoi bravi collaboratori il mio plauso Prefetto Testa».

S. E. il Prefetto visita i lavori alla presa del Torre a Zompitta

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Podestà di Udine e Presidente del Consorzio Roiale, conte Arbeno d'Attimis e dal progettista e direttore dei lavori, ing. Enrico Cudugnello, ha visitato i manufatti importantissimi della nuova presa del Consorzio Roiale sul Torre a Zampetta in Comune di Reana. I lavori sono giunti ormai a compimento e hanno già raggiunto lo scopo di raccogliere tutta l'acqua del Torre nei propri canali.

S. E. il Prefetto si è vivamente congratulato col Presidente e con l'ingegnere direttore e si è affabilmente intrattenuto con gli operai, interessandosi delle loro famiglie e del funzionamento delle norme sindacali istituite a loro favore.

La crociera dei due mari ed una grande lotteria

La Crociera dei Due Mari, indetta dall'Ond. in collaborazione col Dopolavoro Provinciale di Udine costituisce il più grande avvenimento dell'attività dopolavoristica. Dal 6 al 13 novembre dal Porto di Trieste i partecipanti prenderanno imbarco sulla Motonave «Vulcanica» uno dei più grandi e più moderni piroscafi oggi in navigazione, il vero gioiello della marina mercantile italiana e della «Coulich e visiteranno Siracusa, Tripoli e Bari. Tutto il mare Adriatico, da Trieste a Bar e tutto il Mediterraneo da Siracusa alla quarta sponda passeranno innanzi agli occhi dei naviganti ai quali sono riservate poi le suggestive bellezze della nostra terra d'Africa, le interessanti regioni dell'Arte di Siracusa, la visita a Bari, la città che si rinnova, che si sviluppa e si evolve continuamente in una meravigliosa ansia di conquista e di espansione verso il vicino Oriente.

Le quote sono le seguenti: a) L. 400 con cabine sul Ponte F.; b) L. 525 con cabine sul ponti D e E.; c) L. 700 con cabine sul ponte imbarcazione e sui ponti A. B. C.

Per le cabine ad un letto dei ponti A. B. C. è previsto un aumento di quota del 20 per cento. La quota che può esser epagata anche ratealmente, dà diritto:

a) al viaggio per mare con motonave in partenza e arrivo a Trieste.

b) a tutti i servizi di bordo, al vitto e alloggio, sia durante il viaggio che durante le soste (la nave funzionerà da Albergo), alle visite, gite ed escursioni incluse nel presente programma e che saranno tempestivamente comunicate, e ai festeggiamenti a bordo.

c) alla assicurazione gratuita contro gli infortuni (Assicurazione OND)

d) al distintivo ricordo della Crociera.

Per il viaggio da Udine a Trieste e viceversa sono state richieste riduzioni ferrnviarie del 70 per cento. I bambini al disotto di tre anni vengono trasportati gratuitamente in ragione di uno per famiglia e per gli altri è fissato il prezzo nel quarto di quota di ciascuno; quelli di età sino ai 10 anni pagheranno metà quota.

Le iscrizioni vanno fatte compilando la apposita scheda di prenotazione che all'atto della presentazione, deve essere accompagnata da una quota minima di L. 50.

Le iscrizioni saranno chiuse il 30 settembre 1934.

Non verrà rilasciata la tessera della Crociera se non sarà pervenuta il saldo della quota entro il 15 ottobre.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Udine al quale potrà essere richiesta ogni altra informazione.

Per la crociera di Dopolavoro Provinciale lancia inoltre una grande lotteria partecipando alla quale si potrà concorrere a posti completamente gratuiti.

Duplice mortale disgrazia

Una duplice mortale disgrazia è avenuta a San Vito di Ggafna. Certo Vito Tognutti fu Pietro di anni 60 di salava per fare pulizia in un pozzo nero adiacente la stalla ma era colto da asfissia per le esalazioni mefitiche. Ai fiochi lament idel disgraziato accorreva un fratello di questi a nome Enrico di anni 51 che si calava a sua volta nel pozzo, ma anche questo restava asfissiato. Solo più tardi i due cadaveri potevano essere estratti dal tragico pozzo.

Bollettino meteorologico

Temperatur. minima nella notte 18; alle ore otto 21; nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 752. Umidità relativa dell'aria 92. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5-6 agosto 1934

NATI	6
MORTI	4
MATRIMONI	—

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Muraro Riccardo bracciante con Balloni Onorina domestica; Di Colloredo Mels Co. Antonio possidente con Frova Paola agiata; Murero dottor Luigi Gino medico chirurgo con Ancilotto Iolanda civile; De Paolis Giuseppe giardiniere con Cracco Ida casalinga; Di Biagio Raimondo impiegato con Foschiatti Ines coloniera; Del Ponte Galliano metallurgico con Malisani Adolinda casalinga.

Matrimoni: Mattiuzzi Giobatta agricoltore con Campeotto Italia casalinga; Scruzzi Severino sarto con Bazzaro Libera sarta.

Morti: Talotti Irma di Anastasio di anni 8 scolara; Barbetti Maria ved. Cremese fu Bernardino di anni 89 casalinga; Baldovini Ernesto fu Giuseppe di anni 62 impiegato municipale; Collovati Orsola ved. De Anna fu Giacomo di anni 84 agiata.

La festa di S. Gaetano nella chiesa dell'Ospedale

Ieri, nella ricorrenza della festa di S. Gaetano, nella chiesa ducentesca di S. Francesco, annessa all'Ospedale di S. Maria della Misericordia, dopo un triduo di preparazione, si sono celebrate solenni funzioni in onore del Santo Contitolare.

Ogni ora si sono susseguite le SS. Messe lette e alle 10 è stata cantata la Messa solenne con l'intervento della Cappella metropolitana. Ha celebrato don Ermenegildo Costantini parroco di Collalto di cui ricorreva il trentesimo anniversario della prima sua Messa.

Alla sera dopo i Vespri solenni ha tenuto il panegirico del Santo don Attilio Ostuzzi e la funzione si è chiusa con la Benedizione eucaristica.

Cronaca sportiva

CICLISMO

Un'affermazione di Pietro Boemo a Trieste

A Trieste l'altro giorno si è corsa la gara ciclistica denominata «Coppa Zamberlan» alla quale presero parte una quarantina di concorrenti tra cui un buon numero di friulani.

La gara, movimentatissima, ha dato questi risultati:

1.o Giordano Mottur di Trieste; 2.o Pietro Boemo di Basaldella (Udine); 3.o Adolfo Quaiatti di Trieste; 4.o Federico Baldè di Trieste; 5.o Luigi Bront di Udine.

Seguono altri in tempo massimo.

Il Campionato Veterani

La corsa ciclistica per il Campionato Veterani svoltasi domenica su un circuito di cinque chilometri da ripetersi dodici volte per un totale di 60 chilometri è stata di una emotività senza precedenti. Incidenti anche gravi sono toccati a numerosi concorrenti che hanno perciò dovuto abbandonare la lotta.

Splendida la gara sostenuta dall'Udinese G. Colonnello nei confronti del primo arrivato.

Ecco la classifica:

1.o Domenico Crist di S. Daniele del Friuli; 2.o Giov. Colonnello di Udine; 3.o Mario Minussi di Trieste; 4.o Giuseppe Mian del C. C. Udinese.

Fatale vampata di benzina

Un operaio morto

L'altra sera verso le 22, in via Monterotondo è avvenuta una gravissima sciagura in seguito alla quale un operaio è morto ustionato ed un altro versa in gravi condizioni.

Nell'abitazione del sig. Gioacchino Galliussi fu Valentino, d'anni 45, un di lui dipendente, Florindo Valdasso di Ernesto di anni 34, da Giavera del Montello (Treviso) in una stanza al piano terra stava travasando una latta di benzina nel serbatoio d'un autocarro di proprietà del Galliussi. Ad un tratto, pare per il fatto di essersi rovesciata la candela al lume della quale lavorava, la benzina si infiammò ed una grande vampata investì il disgraziato che uscì nel cortile urlando per gli atroci dolori provati dalle gravissime ustioni riportate in tutto il corpo. Il poveretto in breve fu ridotto ad una torcia ardente: indumenti e capelli in un attimo erano tutti arsi e l'infelice invocava di non esser lasciato morire. In suo aiuto coraggiosamente il sig. Galliussi ed altre persone le quali, dopo aver provveduto al Valdasso facendolo trasportare d' urgenza all'Ospedale Civile con l'auto del sig. Verdiani, si diedero a spegnere l'incendio provocato dalla fiamma e che mniacciava di assumere pericolose proporzioni. Fu appunto in questo affannoso lavoro che il s gi. Galliussi riportò a sua volta gravi ustioni alle braccia e alla faccia.

Avvertiti telefonicamente accorsero i civici pompieri con l'autopompa e con l'autolettiga con la quale il sig. Galliussi fu trasportato all'Ospedale Civile ove fu accolto in condizioni gravi ma non preoccupanti.

Il povero Valdasso invece, benchè prontamente soccorso, durante la notte spirò tra atroci sofferenze.

L' incendio potè essere domato prontamente in modo che i danni si limitano a qualche centinaio di lire.

Tre arresti per delitto contro la maternità

In seguito a risultanze di delitto contro la maternità su mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine sono stati arrestati certo Ernesto Campanir di Antonio di anni 22 da Prasvidomini, Anna Bormino fu Luigi di anni 33 da Villotta di Chions, e la levatrice Angela Celeste Amadio di anni 43 da Cinto di Pramaggiore (Venezia).

Brevi di cronaca

Concorsi nella Magistratura

Sono banditi due concorsi fra laureati in giurisprudenza per 79 posti di uditore di Tribunole e 64 di uditore di Pretura. Le domande dovranno esser presentate coi documenti di rito entro il 9 settembre p. v. e le prove scritte si svolgeranno a Roma.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria di questa Regia Procura.

La solita bicicletta

La ventenne Marcella Paoluzzi fu G. B. fu derubata della bicicletta lasciata incustodita all'esterno di una casa in via Mercatovecchio.

Cadendo da una impalcatura

il manovale quindicenne Marcello Cosatti fu Luigi, riportò al capo una vasta ferita lacera contusa giudicata, all'Ospedale Civile ove fu accolto, guaribile in 15 giorni.

Ben fatto!

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a una decina di giovanotti che ogni giorno in pieno pomeriggio si bagnavano completamente nudi nel canale del Ledra con scandalo dei passanti e dei vicini.

L'arresto di tre fratelli

I carabinieri della stazione principale hanno tratto in arresto i tre fratelli Severino, Vittorio e Luigi Rizzi dimoranti a Buona villa frazione del vicino comune di Pasian di Prato, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re del Tribunale di Udine.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento e segnaliamo al pubblico la promozione del nostro amico di Associazione e Membro del Consiglio Diocesano di A. C. Maestro Bet Antonio a Capo Centuria dei Giovani Fascisti di Combattimento. La promozione meritata è stata conferita a riconoscimento dell'opera prestata al Campeggio Alpino di Ovaro, dove il M.o Bet dimostrò spiccate doti di comando e di senso di disciplina. Gli amici dell'Associazione S. Liberale applaudono e porgono congratulazioni.

Musica in Piazza

Domenica sera dopo un breve periodo di riposo, la Banda Cittadina ha ripreso le sue applaudite esecuzioni in Piazza Vittorio Emanuele dinanzi ad una folla più numerosa e più attenta del solito, svolgendo il programma già a suo tempo annunciato.

Leva militare

Il Consiglio di Leva ha iniziato fin dal 6 corr. m. presso le Scuole d'Arti e Mestieri le visite per l'arruolamento delle reclute della classe 1914. Presso I Distretto Militare speciale Consiglio di Leva ha iniziato le visite per l'arruolamento al Corso Allievi Sottufficiali delle classi 1914-15.

R. Scuola Magistrale

Sono aperte le iscrizioni ai tre corsi presso questa R. Scuola Magistrale — già Metodo — fino al 31 c. m. Le interessate possono rivolgersi per schiarimenti anche presso il Convitto Femminile Maria Bambina, che accoglie come convittrici la maggior parte delle frequentanti detta Scuola.

MOIMACCO

Inaugurazione di una statua della Madonna Assunta

Il 15 agosto p. v. la parrocchia di Moimacco sarà tutta in festa per la benedizione di una nuova artistica statua della Madonna Assunta. Si preparano per il fausto avvenimento straordinarie funzioni religiose, decorate dalla presenza di un R.mo Canonico dell'Insigne Capitolo di Cividale. Verrà eseguita musica del Cicognani. Nel pomeriggio trionfale processione colla nuova Immagine. Presterà servizio un distinto corpo bandistico che terrà, dopo il Vespero, anche sul piazzale della Chiesa concerto di musica classica. Il paese sarà festosamente addobbato.

CIVIDALE

Si balla mentre il Parroco agonizza

Domnica scorsa a Ziracco furono amministrati gli ultimi sacramenti a quel Parroco don Domenico Cramazzi che è agli estremi. Nonostante la dolorosa circostanza ci fu chi organizzò un ballo e chi ballò sull'agonia del proprio Parroco!

Il fatto doloroso e disgustante non ha bisogno di commenti per essere stigmatizzato.

Messa funebre solenne

Lunedì col concorso dei Parroci della città fu celebrata dall'Arciprete mons. Liva la Messa solenne funebre per l'anima del Compianto benefattore, signor Carlo Chiaranz. Sia pace all'anima sua.

GEMONA

Un cadavere nel Tagliamento

L'altra mattina, certo Pusca Gino di Luigi di anni 22 ed un suo fratello si recavano a raccogliere legna all'altezza del greto del Tagliamento in località «Sot Brancot» scopersero il cadavere di una bambina dall'apparente età di 12 anni. Provvidero immediatamente ad informare i Reali Carabinieri, e, nella supposizione che il misero corpo appartenesse ad una bambina annegatasi in Amaro, telefonarono alla famiglia per l'eventuale identificazione.

Difatti le loro supposizioni ebbero conferma, non appena il signor Mainardis Domenico fu Giuseppe ed il di lui fratello Antonio si trovarono alla presenza del cadavere che riconobbero per loro rispettivamente figlia e nipote. Il corpicino non presentava segno alcuno di lesioni o di violenza, e venne trovato in stato di avanzata putrefazione risalendo la morte a circa un mese. Il disgraziato genitore infatti afferma che sua figlia Mainardis Maria di anni 12 di Amaro il 3 luglio, mentre, con una gerla di legna attraversava il Tagliamento in località « Rosta del dente», scivolò e cadde nella corrente senza che nessuno dei tre bambini che l'accompagnavano potessero prestarle alcun aiuto.

Sul posto si portò immediatamente l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge e dopo il referto medico del Dott. Domenico D'Andrea diede il nulla osta per il seppellimento.

Consacrazione di un altare

Sua Ecc. mons. Arcivescovo ha proceduto alla consacrazione dell'altare del Crocefisso pregevole opera dello scultore Moretti e Comp. di Udine. Al termine della sacra funzione sfilarono i bambini dei nove asili parrocchiali per rendere omaggio all'Ecc. Presule La Congregazione delle figlie del «Sacro Cuore» a cui si deve l'opera artistica presentò a S. E. gli omaggi spirituali.

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una serie di disgrazie

Il ventenne Giuseppe Galletti salito sul Pizzo Cimon per cogliere stelle alpine, essendosi troppo sporto, nell'orlo di un burrone precipitò nel vuoto dall'altezza di circa trenta metri. Fu prontamente soccorso da alcuni compagni e trasportato a questo Ospedale ove fu accolto con prognosi riservata per grave lesione al capo con commozione cerebrale.

— L'operaio Antonio Tivan di anni 47 da Prato Carnico, mentre lavorava alla sega circolare, si produsse una grave ferita da taglio alla mano sinistra. Fu accolto in questo ospedale.

— A Cavazzo Carnico fu rinvenuto cadavere in aperta campagna certo Umberto Golline di anni 40.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Dopolavoristi in gita

Una comitiva di 250 dopolavoristi veronesi, di ritorno da una gita sui campi di battaglia, l'altra sera hanno sostato nella nostra città, per la cena.

Il Vice Presidente del Dopolavoro Comunale Sig. Furio Cominotto ha portato il saluto agli ospiti veronesi.

Trigesimo

Nella chiesa di S. Agnese ieri mattina è stata celebrata una Messa di suffragio per l'anima del compianto Prof. Tasca.

Questa mattina, altra officiatura viene celebrata nella chiesa di San Giovanni, a cura dell'amministrazione dell'Ospedale.

In memoria

La Signora Carlotta Romiati-Prosdocimi ha offerto all'Istituto S. Filippo Neri la somma di L. 200 in memoria del Prof. Tasca.

PORDENONE

Gli Esercizi Spirituali per i giovani Cattolici in Seminario

La sera del 15 corrente avrà inizio in Seminario Diocesano il corso di esercizi spirituali per i soci effettivi delle associazioni giovanili di A. C. Il Corso avrà la durata di tre giorni e si chiuderà il 19 mattina; predicatore sarà il Rev.mo Don Giovanni Andreatta, nome caro specialmente ai giovani che ebbero modo di conoscere Don Andreatta e di apprezzarne le sue distinte doti di oratore di padre spirituale nel corso di esercizi da lui tenuto due anni fa e che ebbe tanto successo.

La Federazione Giovanile ha rivolto in questi giorni un vibrante appello a tutti i giovani, alle presidenze delle associazioni ed ai parroci perchè la partecipazione agli esercizi sia numerosa e ad essi intervenga il numero maggiore dei soci di A. C. Noi siamo certi che tutti vorranno dare generosamente la loro opera in modo che questo corso di esercizi dia quei frutti spirituali tanto necessari per una vera formazione dei nostri giovani che domani dovranno essere apostoli di bene nella società.

Soldato investito da un autocarro sulla strada nazionale nei pressi di Casarsa

Alle 5.45 di stamane, sulla strada nazionale e precisamente tra il Km. 94 e 95 — in territorio del Comune di Casarsa — un soldato del 2.o Reggimento Fanteria di stanza in quel comune è rimasto ferito in un investimento automobilistico. Il fatto si è svolto così. Il soldato Paolo Fontana della classe 1913 appartenente al 2.o Fanteria, aiutato da un compagno, trasportava un grande bidone dall'hangar alla Caserma, quando un autocarro con rimorchio che percorreva la strada nella stessa direzione lo investiva gettandolo a terra. Il malcapitato, raccolto ferito, è stato subito dopo con un'auto trasportato all'ospedale civile di S. Vito al Tagliamento dove i sanitari gli riscontrarono una contusione alla regione occipitale, ematoma e ferita lacero contusa sopraorbitaria sinistra, contusioni alla regione della volta ed escoriazioni cutanee all'avambraccio, alla gamba ed al ginocchio destro. E' stato trattenuto e giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Il compagno invece rimase illeso.

Ritorno da Pradibosco

Ieri sera, martedì, con il diretto delle 20,23, sono rientrati in città i bambini del primo scaglione che il Pro-Infanzia aveva inviato per il consueto periodo di cura alla Colonia Alpina di Pradibosco. I cari piccoli che apparivano in floride condizioni fisiche, sono stati ricevuti alla stazione dai membri del Comitato Pro-Infanzia e da una folla di genitori e famigliari. Nella medesima giornata erano stati sostituiti alla Colonia da un altro gruppo di un'ottantina di bambini.

Un piede in fallo

Il sig. Augusto Onofri, fratello del proprietario del Caffè nuovo, mentre nell'interno di quell'avviato ritrovo cittadino attendeva al suo servizio, poneva in piede in fallo e scivolava a terra riportando contusioni alla mano ed alla gamba destra.

Nella Società Canottieri

La Società Canottieri ha fatto venire un apposito istruttore che nella corrente settimana si trova dalle ore 15 alle 17 a disposizione dei soci che desiderassero apprendere le nozioni del nuoto, presso la sede della società, Lago della Burrida.

CASARSA

Sessantamila lire di danni in un incendio

All'alba di stamane, un immane incendio è scoppiato improvvisamente nella abitazione dei fratelli Agostino e Mario Portolan, sita di fronte alla sede del Dopolavoro Ferroviario. Ai segnali d'allarme accorsero sul posto i pompieri del comune e della frazione di S. Giovanni con le pompe che coadiuvati da una schiera di giovani e di uomini del vicinato iniziarono la difficile opera di spegnimento delle fiamme.

Purtroppo data la facile presa trovata dal fuoco l'intero fabbricato con l'attigua stalla, il fienile con il foraggio e gli attrezzi rurali, il mobilio della casa e perfino gli animali — tre mucche ed un cavallo — finirono carbonizzati nell'immenso rogo. A stento gli inquilini riuscirono a porsi in salvo quasi svestiti. Si calcolano danni per sessantamila lire coperti per fortuna da assicurazione.

S. E. De Vecchi tra i militi universitari a Pialpette

TORINO, 7 pom.

Durante il suo soggiorno torinese S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon non poteva mancare di visitare il Campeggio della Legione Universitaria «Principe di Piemonte». Vincoli magnifici di affetto e di stima legano strettamente il cuore del glorioso Quadrumviro della Marcia su Roma a quello dei Militi giovanissimi della Rivoluzione che sapientemente alternano gli studii serii nelle aule delle nostre facoltà universitarie con le istruzioni militari in piazza d'Armi.

L'entusiasmo che ha accolto S. E. il conte De Vecchi già altre volte si è rinnovato domenica con uguale fervoroso calore e ha detto per tutta la giornata quanto i Militi Universitari Torinesi amino quello che loro considerano un po' come il loro Capo.

Il conte De Vecchi è giunto alle 10 al campo di Pialpetta sopra Coscavallo, accompagnato dal Magnifico Rettore della nostra Università, Silvio Pivano, e dai Senatori Cian e Braglio, accolto sulla soglia del campo dal Console Vedani, dal Podestà e dal segretario federale di Croscavallo.

Gli squilli delle trombe immobilizzano sull'attenti la balda formazione di oltre trecento militi, oltre trecento baionette che luccicano al sole.

Laureandi e matricole, dottori e ingegneri nuovi di zecca, studenti di ogni anno, di ogni facoltà, d'ogni regione serrano l'arma tra le mani forti in una volontà di audacia di lotta e di ardimento che traspare dai volti maschi e potenti quasi fossero fusi nel bronzo.

Il Quadrumviro passa una breve visita che è come un primo contatto tra il Capo e questi giovani e preparatissimi gregari.

Dopo la rivista le tre centurie di militi, con i loro ufficiali e lo stato maggiore e tutte le autorità assistano alla Messa che suggestivamente porta il Divino Sacrificio nel meraviglioso scenario delle Alpi, tra questi giovani che hanno il cuore e le braccia pronte a sacrificarsi per la patria e per i fratelli.

La Messa è detta dal cappellano della Legione il Teol. Arisio, e ad essa assiste una grande massa di villeggianti e montanari scesi al campo richiamati dalla bella vita dei militi e sopratutto dalla presenza del Conte De Vecchi, cui hanno tributato una commossa attestazione d'omaggio.

Rotte le righe tutti i militi si stringono con entusiasmo travolgente attorno al Quadrumviro, e stretti attorno a lui vivranno tutta la giornata.

Grave fatto di sangue ad Occhieppo Inferiore

Figlio ucciso dal padre

BIELLA, 7

Nello spazio di alcuni mesi il paese di Occhieppo Inferiore è stato funestato per la seconda volta da un delitto; e l'odierno riveste una maggiore gravità, poichè l'uccisore è il padre della propria creatura.

Il cinquantenne Capellano Giuseppe fu Giovanni, la notte di domenica, rincasava insieme col figlio Ofelio, di anni 28, verso l'una, dopo aver trascorso insieme la serata in giro per le osterie del paese. Appena rientrati, essi vennero tra loro a diverbio; il figlio Gino, di anni 31, cercò dapprima calmarli, ma poi correva dai Carabinieri per informarli delle increscioe e disgustose scene che si ripetevano troppo di frequente. Nel frattempo il padre aveva afferrato un coltello colpendo il figlio alla regione addominale; questo trovava ancora la forza di uscire per recarsi dal dottore, ha non aveva fatto che cento metri che doveva appoggiarsi ad un muro sfinito e quindi si accasciava al suolo esanime.

Quando il Capellaro Gino ritornò trovò il fratello già cadavere.

L'uccisore è stato arrestato nella propria abitazione e portato alle carceri di Biella-Piazzo. Il delitto ha prodotto in tutto il paese la più profonda impressione.

Grave tragedia coniugale

TORINO, 7 pom.

Si ha notizia da Cuneo che in una camera sovrastante la rivendita di Privative della Vedova Dalmazzo in Frazione Confrerie si è fulmineamente svolta la scorsa notte una tragedia coniugale.

Da alcun tempo vi abitavano il decoratore Stefano Merlo di anni 36 e la di lui moglie di anni 31. Costei, che da alcun tempo andava soggetta a squilibri nervosi, aveva accertato che il marito aveva allacciato relazione con una donna di Torino.

La scorsa notte verso l'una mentre il Merlo dormiva, la moglie, in preda a un eccesso morboso, sparava tre colpi di rivoltella sulla testa del dormiente. Il Merlo è stato portato all'ospedale di Cuneo dove poco dopo moriva.

Allo stesso ospedale è stata ricoverata la donna anche essa ferita da un colpo d'arma da fuoco.

S'addormì ieri nel bacio del Signore

Don

Vincenzo Candoni

di anni 31

Vicario di San Daniele del Friuli

lasciando di sè i più santi ricordi e il sincero compianto del clero e del popolo.

Seguiranno il rito funebre mercoledì 8 a S. Daniele alle ore 10 e i suffragi giovedì 9 a Cabbia (Arta) pure alle ore 10.

S. Daniele del Friuli, 7 Agosto 1934.

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più.
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
"BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

Le necrologie
si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,, Via Mentana 4 p. p. dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19,30. Durante la notte le necrologie si ricevono dalle 19,30 fino alle ore 2 presso la tipografia de "L'Avvenire d'Italia,, (Via Mentana 4 pianterre)

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI
VENDITA ANCHE A RATE
Grnade assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

Anno XXXIX - N. 181

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 8 Agosto 1934

Le fiere parole di Schuschnigg

ai giovani cattolici dell'Austria

Manovratori nazisti che escono dall'ombra - Eloquenza di un interrogatorio - Il severo vaglio delle dichiarazioni di Hitler

VIENNA 7 pom.

In occasione di un pellegrinaggio al santuario di Mariazell da parte dell'« Associazione nazionale della gioventù cattolica austriaca », le cui file contano oltre 80 mila persone, il cancelliere Schuschnigg ha pronunziato un discorso in cui dopo aver espresso la soddisfazione di trovarsi in mezzo ai giovani cattolici, ha ricordato come Dollfuss avesse tenuto un importante discorso politico a Maziazell parlando del suo programma e delle sue speranze per l'avvenire dell'Austria. Egli ha poi fatto la storia degli ultimi tragici avvenimenti.

Il Cancelliere ha bollato con parole roventi coloro che hanno osato alzare la mano assassina su Dollfuss, aggiungendo:

« Noi non vogliamo la guerra ma vogliamo difendere la libertà e la indipendenza del nostro Paese ». E rivolgendosi ai giovani, ha concluso acclamatissimo: « Siate i difensori del vostro Paese e soprattutto i gelosi custodi della volontà del Cancelliere Dollfuss, il quale non era mai così lieto come quando era fra di voi ».

In tutta l'Austria 400 ribelli militanti nazisti, agenti del debellato socialcomunismo, sono stati fermati e internati. Nuovi campi di concentramento sono stati aperti. In alcuni centri, gli arrestati sono rinchiusi e sorvegliati dai militi del Corpo volontario di polizia, nelle palestre di ginnastica e nei vasti locali degli edifici pubblici.

Il dott. Waechter

La stessa autorità giudiziaria comunica che non tutte le persone arrestate sono implicate nel *putsch* di Vienna. La loro situazione sarà esaminata con rapidità e gli innocenti saranno immediatamente liberati. Sono stati rimessi in libertà i consiglieri Peri e Böhm, due intimi di Rintelen che erano completamente all'oscuro del complotto.

Il presidente della polizia di Vienna, Brandi, del quale si era annunciato il suicidio, si trova invece in vacanza a Wagrein. Infine, contrariamente a quanto è stato comunicato, il direttore generale Neubacher, presidente della Lega popolare austro-tedesca, un tempo tenace assertore dell'unione dei due Stati, dopo un interrogatorio, non è stato più disturbato.

Il direttore della polizia criminale, Steinhäusl, e il commissario di polizia Gotzmann, i cui nomi, come è noto, vennero fatti in modo sospetto dai terroristi al momento dell'occupazione della Cancelleria, sono passati alle carceri giudiziarie.

A quanto sembra Steinhäusl è la vittima di una sfrenatissima ambizione.

L'inchiesta della polizia ha ormai stabilito che il dott. Waechter, fuggito subito dopo il *putsch*, fu a Monaco qualche giorno prima del colpo di mano e nella Capitale bavarese ricevette molto probabilmente le ultime istruzioni.

Il 24 luglio egli s'incontrò in una cabina dei bagni di Klosterneuburg presso Vienna con Holzweber e con un altro individuo non indentificato. Come è noto il processo Holzweber narrò di questo incontro dicendo che la direzione della rivolta era nelle mani di un tale che si faceva chiamare signor Kunze e che avrebbe dovuto essere presente al Balhaus, ma che invece non si fece vivo. Verso le 15 del 25 luglio Holzweber cercò di raggiungere per telefono il signor «Kunze», senza però riuscirvi. L'inchiesta ha rilevato che sotto quel nome si nascondeva l'avv. Waechter. Una parte molto sospetta, ma non ancora chiarita ebbe nel *putsch* l'av. Fürer, il difensore del Planetta arrestato negli scorsi giorni. Esiste inoltre un terzo responsabile che con Waechter si teneva in stretta relazione e che sarebbe l'avv. Ettinghausen fuggito anch'egli quando vide che l'impresa era destinata a fallire.

I nuovi processi avranno inizio oggi. Comparirà per primo davanti al tribunale militare il soldato di fanteria Ernesto Faika, di 25 anni, che fino al momento del *putsch* servì nel reparto automobilistico del 2.o battaglione cacciatori. Contro i *putschisti* è stata elevata accusa di alto tradimento.

La tattica dei "capi,,

Davanti al tribunale militare di Graz è comparso il capo delle Sturm Abbeilungen, Antonio Eitenhut, di 21 anni, che organizzò e diresse la rivolta nel paese di Santa Margherita. L'accusato deve quindi rispondere di alto tradimento. Egli diede fra l'altro ordine a un gruppo di venti seguaci di aprire il fuoco contro una pattuglia di gendarmi che però mise presto in fuga gli assalitori. Presso l'Eitenhut furono poi trovati armi e materiali compromettenti.

L'imputato dai resoconti del processo, è un ometto piccolo e tozzo, dalla fisonomia poco intelligente. Dichiara di non essere colpevole. E' bensì vero che mobilitò trenta ribelli ma lo fece per ordine ricevuto da uno sconosciuto che disse che il governo di Dollfuss aveva dato le dimissioni e che il partito nazista assumeva il potere.

Il giudice domanda all'imputato perchè mai egli non abbia partecipato lui stesso alla pericolosa impresa.

— Come mai — gli ha chiesto — avete mandato gli altri al fuoco e ve ne siete rimasto tranquillamente a casa?

Al che l'imputato meravigliato e profondamente offeso:

— Io? ma se ero il capo!

E' questa del resto la caratteristica tattica dei capi nazional-socialisti austriaci a cominciare da Frauenfeld, che trova più comodo le battaglie alla radio che quelle in campo aperto.

Da Monaco è facile continuare la lotta. Sabato, ad esempio, un ignorato oratore ha dato prova del suo coraggio, celebrando gli avvenimenti del 25 luglio.

Richiamandosi alla testimonianza di un giornalista inglese... inesistente o millantatore che avrebbe assistito all'esecuzione, ha affermato che i giustiziandi sono stati martoriati dalla polizia.

In realtà un solo giornalista, un croato, è stato ammesso ad assistere all'esecuzione. E questi ha fatto leggere alla radio di Vienna una dichiarazione con la quale si informa che tutto è andato secondo legge e senza le violenze che i nazi dalla solita stazione radio hanno creduto di poter denunziare.

Intransigenza agguerrita

Le dichiarazioni fatte da Hitler al *Daily Mail* in merito al problema austriaco, hanno in questi ambienti politici, come è naturale, una vasta ripercussione. Ma esse vengono considerate come un tentativo non felice di far credere al mondo che il nazismo tedesco e i suoi capi, che sono anche i capi responsabili della politica del Reich, non intesero mai attentare all'indipendenza dell'Austria e che nel futuro, come nel passato, il movimento nazista viene giudicato come una faccenda interna austriaca.

I recenti avvenimenti hanno dimostrato erronea l'opinione di coloro i quali ritengono che i tedeschi d'Austria siano inclini all'unione con la Germania. La maggioranza è invece contraria a tale unione e specie con la Germania di oggi. E anche nel passato, quando il problema dell'*Anschluss* figurava nei programmi di molti partiti politici, questi intendevano sempre l'unione a una Germania *sui generis;* i social-democratici la volevano socialista, i comunisti comunista, i tedesco-nazionali pangermanista e retta da un Governo che adottasse i loro principî politici.

Si teme che il mutamento di linguaggio di Berlino nasconda il proposito di continuare a fomentare in Austria il movimento nazista con metodi diversi da quelli che pur avendo causato tanto sacrificio di vite umane, si sono dimostrati impotenti ad asservire l'Austria.

Probabilmente in un primo tempo si cercherà di evitare la ripresa di azioni terroriste lavorando invece in profondità in quegli strati della popolazione che finora parteciparono al movimento stesso. Questa propaganda richiede molto tempo e molti mezzi, ma il nazismo tedesco non ha mai lesinato in questo campo.

Al di fuori dei cavilli

L'Austria — è certezza di tutti — saprebbe difendersi dalle armi subdole più fortemente e oculatamente che per il passato.

Il duro colpo di mano tentato dai «nazisti» l'hanno ammaestrata a non fidarsi.

Se la diplomazia tedesca saprà giocare d'astuzia — arte secolare nei suoi annali — la diplomazia austriaca non è nata ieri, ha le sue tradizioni di formidabile bravura; e del resto il suo piano è quello di lottare a viso aperto.

Cavilli a beneficio della Germania, da parte sua non ne esistono.

La politica del gabinetto Schuschnigg-Starhenberg, è un'arma a un solo taglio. Tagliare qualsiasi gordiano nodo del nazismo che minaccia l'Austria è proposito fatto, ripetuto, messo in atto, con abbagliante chiarezza.

Nè da lupi nè da agnelli, avranno fortuna «i nazisti» nella terra di Dollfuss.

Si conferma che il Cancelliere Schuschnigg si recherà nei prossimi giorni in Ungheria, accompagnato dal Segretario di Stato all'istruzione, dott. Pernter. Egli corrisponde in tal modo all'invito che è stato fatto ai dirigenti del dicastero dell'istruzione austriaca dal collega magiaro Homan, di recarsi ad assistere a una rappresentazione all'aperto del dramma di Mardach «La tragedia dell'uomo».

Il Cancelliere Schuschnigg farà anche una sosta a Budapest, ma la visita al Governo ungherese non avrà, a quanto si afferma, carattere ufficiale.

Ha preso possesso del suo ufficio il Commissario governativo nominato per rimettere un po' di ordine nell'esercizio dell'azienda mineraria «Alpine Montan». E' questo un vecchio heimwhrista, il deputato Oberegger, che conosce a fondo la situazione di quel bacino minerario.

Le condizioni di salute di Rintelen permangono gravi.

Si riunirà oggi a Vienna il Consiglio dei Ministri ed è probabile che esso decida di accordare il gradimento all'ex-vice cancelliere germanico, Von Papen.

Sul Hohe Wand, montagna di circa mille metri di altezza, situata nell'Austria. Inferiore, colla partecipazione del cardinale arcivescovo di Vienna, S. Em. Innitzer, e delle autorità civili è stata posta la prima pietra di una piccola chiesa votiva dedicata — per desiderio espresso dalla signora Dollfuss — alla memoria del defunto Cancelliere.

Durante la cerimonia ha parlato anche il card. Innitzer il quale ha avuto parole di profonda deplorazione per il nefando delitto che ha gettato nel lutto il paese. «*Coloro che approvano gli atti dei colpevoli* — egli ha detto — *si mettono fuori della civiltà, e non hanno diritto di rimanere nella comunità austriaca*»

Il campo di Tannenberg

ha accolto maestosamente il suo Vincitore

BERLINO, 7 pom.

Per l'annunziata cerimonia commemorativa di Hindenburg la sala del Reichstag era piena di deputati, autorità dello Stato, personalità del mondo diplomatico, inviati e giornalisti.

Grande apparato di forze fuori e dentro il vasto edificio Kroll, dove il Reichstag ha sede dal giorno del famoso incendio. Una folla numerosa ha ascoltato i discorsi della seduta e seguito il suo intero svolgimento mediante degli altoparlanti in ogni punto della città. I deputati erano tutti in uniforme bruna compresi il Führer e la maggior parte dei ministri.

Fra gli invitati, nella tribuna d'onore, si notava l'ex-Kronprinz in un gruppo di ufficiali generali e veterani della guerra combattuta al comando di Hindenburg. Erano presenti pure la nuora e il figlio di Hindenburg.

Nella tribuna diplomatica tutti gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari con alla testa il decano del corpo diplomatico mons. Orsenigo, Nunzio apostolico.

La seduta è stata aperta dal presidente Göring. L'assemblea ha ascoltato quindi in piedi la marcia del Coriolano, *eseguita dall'orchestra Filarmonica di Berlino.*

Dopo le parole di Hitler ascoltate in silenzioso atteggiamento solenne, è stata ancora eseguito dall'orchestra un brano tolto dal «Crepuscolo degli Dei», *pieno di eroica nostalgia: quindi Göring ha tolto la seduta.*

I fiori del Re d'Italia

A Neudeck sono giunte per tutta la giornata di ieri centinaia e centinaia di corone mandate da regnanti, da capi di Governo, da personalità politiche, alti ufficiali.

Una grande corona coi nastri celesti è stata inviata dal Re d'Italia. Re Vittorio Emanuele ha incaricato S. E. Cerutti di rappresentarlo in qualità di ambasciatore straordinario alle esequie.

Sono giunti poi un telegramma da S. E. Starace e dalle LL. EE. Tahon di Revel e generale Caviglia.

La città di Hannover, nella quale Hindenburg abitò vario tempo prima e dopo la guerra nel periodo in cui restò ritirato dalla vita militare e da quella politica e dove è sepolta la moglie di lui, ha stabilito di elevare a dignità di monumento nazionale la casa nella quale il Maresciallo alloggiò. Se ne farà un museo che raccoglierà molti cimeli guerreschi del Maresciallo, nonchè i ricordi della sua esistenza familiare.

L'antica città guelfa ospitò Hindenbur da giovane e da lì egli partì per combattere sotto la bandiera prussiana nell'armata del Principe Federico Carlo.

Una grande animazione è regnata per tutta la giornata e per tutta la serata nei caffè e nei locali pubblici.

Il trasporto della salma del maresciallo Hindenburg è cominciato partendo da Neudeck attraverso le distese pianure della Prussia orientale, verso Eylau, verso Tannenberg. E' una regione questa dove ogni piccolo villaggio ricorda una battaglia Il tempo piovoso non trattiene la popolazione di accorrere a salutare al suo passaggio la salma del Condottiero, il Feldmaresciallo e capitano di eserciti, il liberatore delle provincie dall'occupazione russa.

Il corteo si è mosso dalla villa di Neudeck alle 21,30 preceduto da un battaglione della Reichswehr. La bara è stata deposta su un carro a cavalli.

La marcia sino all'alba

Lungo tutto il percorso le S. A. e le S. S. e i componenti delle diverse associazioni patriottiche formavano ala al corteo illuminandolo al passaggio con delle fiaccole.

Il trasporto notturno, nel silenzio rotto dallo scalpitare dei cavalli e dalle ruote fa pensare a una scena di guerra.

Una compagnia di Ulani e alcuni ufficiali generali a cavallo scortano la salma.

A pochi chilometri da Neudeck questa viene trasferita su un autocarro di artiglieria. Anche le scorte si danno il cambio, tutto con la perfetta e con la maggiore disciplina. Le genti della Prussia orientale salutano a capo chino o col braccio levato.

La direzione della marcia ora è sempre più verso sud. Al sommo di un'altura bruna, a Frögenau, il corteo farà una sosta di due minuti. Di lassù Hindenburg diresse la battaglia di Tannenberg.

La prossima stazione è Hohenstein Tannenberg è alle porte.

L'alba saluta l'arrivo delle spoglie di Hindenburg.

Qui, dove il suo genio di guerriero fu travolgentemente vittorioso, dove la stessa ampia maestà delle linee architettoniche si accordano con quelle del suo spirito, la Germania darà al Maresciallo il suo ultimo saluto.

Saluto che ha, nello sfondo di questo campo sacro e marziale, nell'esercito dei presenti, schierati in fitte file grandiose nel clima della manifestazione, una imponenza traducibile soltanto da una mitica pagina di Wagner.

Hindenburg commemorato al Reichstag

BERLINO, 7

Il Cancelliere Hitler ha commemorato il presidente del Reich maresciallo Hindenburg innanzi al Reichstag.

Egli ha detto dapprima che la notizia della malattia del venerando presidente del Reich aveva gettato nell'angoscia il cuore dei tedeschi, tutti in ansia per la vita del Vegliardo che appariva agli occhi dei tedeschi più che un Capo di Stato, poichè egli era per tutti l'espressione simbolica della potenza indistruttibile, che sempre e nuovamente si ringiovanisce, del popolo tedesco.

Risalendo quindi ai primi anni di Hindenburg Cancelliere, ha tracciato un quadro della situazione politica del mondo quando Hindenburg nasceva; ha esaminate le condizioni politiche nelle quali crebbe, e ha aggiunto che Hindenburg sempre al servizio del Reich e del popolo prese il congedo come generale comandante di Corpo d'Armata a 64 anni.

Ma quando la guerra mondiale scoppiò l'Imperatore fece appello all'uomo che viveva in disparte e in riposo e non era minimamente responsabile della guerra.

A guerra compiuta, Hindenburg si ritirò nuovamente e in silenzio, e una seconda volta si fece nuovamente appello a lui.

Il 26 aprile 1925 il popolo tedesco elesse Hindenburg presidente del Reich, e in lui il popolo tedesco elesse il protettore della nuova rivoluzione nazionale.

Hitler ha quindi rilevato i meriti storici incommensurabili che Hindenburg acquistò con la riconciliazione realizzata nel suo nome fra il migliore passato tedesco e il migliore avvenire tedesco, al quale ardentemente il popolo aspira, e ha così concluso:

« Noi vogliamo fermamente rinchiudere nel nostro cuore l'immagine di questo grande tedesco. Poichè il destino ci ha affidato la missione di condurre il Reich e il popolo in avvenire possiamo solo pregare l'Onnipotenza che il nostro lavoro e la nostra lotta arrechino la felicità al popolo tedesco. Hindenburg non è morto, poichè egli vive fra gli immortali del nostro popolo, circondato dai grandi spiriti del passato, come protettore eterno del Reich tedesco e della Nazione tedesca ».

Significativa intervista con Adolfo Hitler

L'Austria non sarà attaccata, ma.... — Parità di diritti o nessun ritorno a Ginevra — Complimenti all'Inghilterra — Armi e utopie

LONDRA, 7

Hitler ha concesso una significativa intervista all'inviato speciale del *Daily Mail.*

Si nota qui che dalle dichiarazioni del Reichführer risulta evidente come nella sostanza, l'atteggiamento di Hitler non abbia subìto cambiamenti.

Egli afferma i sentimenti pacifici della Germania « che non si batterà che per la sua difesa » e constata che non è suo potere « lottare contro il desiderio che provano gli austriaci di unirsi alla Germania ».

« *Noi non attaccheremo l'Austria* — dice il Führer — *ma non possiamo impedirle di riallacciare con la Germania i legami che esistevano in altri tempi. I nostri Stati non sono separati che da una linea immaginaria ai lati della quale vivono popoli della stessa razza. La questione dell'* « anschluss » *non è un problema di attualità. Io sono certo che se si facessero delle elezioni in Austria a scrutinio segreto, tutta la questione sarebbe risolta. L'indipendenza dell'Austria è estranea a qualsiasi discussione e nessuno può metterla sul tappeto. Nel vecchio impero austriaco le diverse nazionalità avevano la tendenza a ravvicinarsi ai loro vicini della stessa razza. E' naturale che i tedeschi d'Austria tendano ad unirsi alla Germania. Noi sappiamo tutti che questa meta è impossibile a raggiungersi per il momento perchè l'opposizione del resto dell'Europa sarebbe troppo forte* ».

Facendo poi allusione al discorso pronunciato la settimana scorsa dal signor Baldwin ed alla formula adoperata da questi « la frontiera della Gran Bretagna è ora sul Reno », ha proseguito:

« *Dopo le parole del signor Baldwin, potrebbe darsi che qualche uomo di Stato francese dichiarasse che le frontiere della Francia sono sull'Oder o che la Russia considerasse le sue frontiere naturali come situate sul Danubio. E' difficile rimproverare alla Germania di voler difendersi all'interno stesso dei suoi limiti territoriali. A meno che l'Inghilterra non ci attacchi, noi non entreremo mai in conflitto con essa sul Reno o altrove. Noi non abbiamo nulla da domandare all'Inghilterra* ».

Secondo il Reich-Führer la Germania è accerchiata da un anello di potenze fortemente armate e per tale ragione essa è costretta ad armarsi.

Proseguendo Hitler dichiara:

« *Noi abbiamo lasciato la Società delle Nazioni per ragioni ben definite. Era impossibile al mio Governo di partecipare a negoziati nei quali era considerato in condizioni di inferiorità. Quando l'uguaglianza assoluta ci sarà stata riconosciuta, sarà possibile il nostro ritorno a Ginevra* ».

Il Reich-Führer ha invocato qui la parentela di razza tra la Germania e l'Inghilterra.

Cile e Paraguay
a ferri corti

SANTJAGO DEL CILE, 7 pom.

In seguito alla campagna che viene condotta dalla stampa paraguayana riguardo la neutralità del Cile nel conflitto del Chaco, campagna che aveva già provocato una nota di protesta da parte del ministro del Cile al ministro degli esteri paraguayano, il governo cileno ha dato ordine al suo ministro ad Assuncion di lasciare il Paraguay e di ritornare al Cile. Si afferma tuttavia che questo ritiro del ministro non significa la rottura diplomatica tra i due paesi.

Convegno di olivicultori

BARI, 7 pom.

Durante la 5.a Fiera del levante sarà tenuto in Bari un convegno olivico nel quale saranno trattati ampiamente tutte le questioni tecniche relative alla olivicoltura di tutta l'Italia meridionale.

Tale manifestazione si attuerà sotto gli auspici dell'on. Ministro dell'Agricoltura e foreste, di intesa con le confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori e dei sindacati dell'agricoltura.

L'organizzazione di tale convegno, che ha così larga base in tutti gli organismi corporativi del regime, è stata affidata dal Ministero al comm. prof. Aurelio Carrante, ispettore generale dell'agricoltura capo del R. Ispettorato agrario compartimentale, con sede in Bari.

Per trattare i temi che saranno messi all'ordine del giorno e che verranno resi noti prossimamente, sono stati invitati illustri tecnici e noti cultori di discipline agronomiche e fitopatologiche.

Terremoto nel Panama

PANAMA, 7 pom.

Un grave terremoto ha colpito Porto Armuelles causando gravi danni. La popolazione indigena presa dal panico ha lasciato in massa il porto rifugiandosi all'interno. Il governo informava che parecchie case sono state distrutte dalla scossa tellurica, nell'isola di Coiba dove esiste la casa di pena.

Bambina investita da un carro

TORINO, 7 pom.

Nel pomeriggio di ieri si presentava alla sezione delle guardie municipali dell. Barriera di Nizza il carrettiere Lu. Arbellini di anni 30 abitante in Via Belfiore 61, il quale raccontava che poco prima mentre si trovava sul proprio carro, in Via Alassio, era stato fermato da alcune persone che lo aveva accusato di aver investito una bambina. Per accertare i fatti veniva inviata sul posto una guardia municipale la quale stabiliva che in detta località era stata infatti investita una piccina di 18 mesi a nome Giovanni Soconsole. Dal padre la piccina era stata portata all'Ospedale infantile Regina Margherita ove i sanitari le riscontravano la frattura del femore sinistro, la commozione cerebrale e la facevano ricoverare con prognosi riservata. Da indagini esperite in seguito sembra che effettivamente il carrettiere in questione sia l'investitore. Assai probabilmente egli non si era accorto della sciagura.

Grave incendio in un laboratorio
enologico-frutticolo di Bussolengo

VERONA, 7

Un incendio ha distrutto nelle prime ore di ieri un vasto fabbricato di Bussolengo, adibito a deposito di vini e a laboratorio per l'esportazione delle frutta, cagionando un danno di oltre 800 mila lire all'industriale Terenzio Viscardo proprietario dell'albergo Tre Corone. Il fuoco, sviluppatosi, per cause imprecisate, verso le 3 del mattino ha trovato facile esca in un piccolo deposito di benzina che si trovava in uno dei locali dello stabile. Le fiamme divamparono investendo l'edificio.

Alcuni contadini, che si recavano in città per il mercato del bestiame, diedero l'allarme. Furono organizzati rapidamente i mezzi di spegnimento col valido concorso dei pompieri di Verona. Ma la posizione dello stabile e le proporzioni assunte dall'incendio resero la fatica estdemamente ardua. Si riuscì tuttavia ad isolare uno stabile attiguo adibito ad autorimessa, evitando così che il sinistro assumesse più serie proporzioni. Sono andate distrutte 10 mila cassette per imballaggio di frutta, pigiatrici, torchi ed altri macchinari enologici, un camion ed una automobile.

Levatrice che muore dopo avere assistita una partoriente

FIRENZE, 7

La levatrice Argia Barteletti, vedova Dainelli, di anni 58, abitante in via Romana 115 si trovava nel pomeriggio di domenica nell'abitazione di una partoriente: la sig. Maria Giachi, in via Foscolo 42 bis, quando poco dopo aver assistito alle operazioni di parto, si accasciava su una sedia.

Ogni soccorso restava inutile poichè dopo poco la disgraziata esalava l'ultimo respiro.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere veniva rimosso e trasportato all'Ospedale di S. Maria Nuova.

Missione aeronautica cinese in Italia

BRINDISI, 7

Col piroscafo Gange proveniente dall'Estremo Oriente, sono giunti la missione aeronautica cinese che viene in Italia per studiare la nostra organizzazione aeronautica e venti ufficiali aviatori cinesi che frequenteranno un corso di perfezionamento ed addestramento presso le nostre scuole di aviazione. Gli ospiti che ripartono a mezzogiorno hanno visitato l'Idroscalo.

Colono denunziato per incendio doloso

FIRENZE, 7

In seguito agli accertamenti dei Carabinieri è stato denunziato alle Autorità Giudiziaria, il colono Giulio Berti di anni 45, abitante a Preda presso Marradi.

Il Berti avrebbe appoggiato alla cappa del camino della propria abitazione un fascio di fieno che produsse un furibondo incendio nel quale andarono perdute 5000 lire di fieno e la capanna nella quale si trovava.

Il 6 agosto in Recoaro tranquilla e silente, con tutti i conforti religiosi

Emilia Fumasi
vedova Trapolin

ha lasciato i suoi figli Ing. Dr. GIGLIO, MARIA in CARINI, ELVIRA in POIAGHI, GINA in LANDO, la sorella IDA vedova CARDOLI. I nipotini ed i parenti tutti, che ne danno il triste annuncio, invocano una prece per la adorata Estinta.

La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia in Verona il 7 agosto. La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

PACCHI
di
Massime Eterne
e
Vangeli
a forti riduzioni

MASSIME ETERNE di S. Alfonso dei Liguori e *Pratiche di vote del Cristiano.* Nuova Edizione illustrata di Pagg. 350.

Rilegata in tela, taglio rosso, titolo oro.

Pacco kg. 1 copie 7 L. 9,—
Pacco kg. 2 copie 15 L. 18
Pacco kg. 3 copie 23 L. 27
Pacco kg. 5 copie 38 L. 43
Pacco kg. 10 copie 83 L. 91

N. B. — Alle stesse condizioni si possono avere:

a) Le *Massime Eterne* rilegate in tela bianca col titolo speciale: « RICORDO PRIMA COMUNIONE ».

b) Le *Massime Eterne* a PAROLE GRANDI per le persone di vista debole. Pagg. 318.

IL S. VANGELO. (senza gli Atti degli Apostoli). Edizione nuovissima, con illustraz. del B. Angelico. Pagine 350.

Pacco kg. 1 copie 6 L. 9
Pacco kg. 2 copie 13 L. 18
Pacco kg. 3 copie 19 L. 27
Pacco kg. 5 copie 31 L. 35
Pacco kg. 10 copie 62 L. 70

Edizioni del « S. Vangelo » a titolo speciale:
IL PIU' BEL REGALO
RICORDO AGLI SPOSI
DONO DEL PARROCO

Legato in tela, fogli oro, con busta:
UNA COPIA L. 5 — DIECI COPIE L. 45,—
In pelle flessibile, fogli oro e scatola:
UNA COPIA L. 12, — DIECI COPIE L. 95,—
In celluloide, taglio oro e scatola:
UNA COPIA L. 9, — DIECI COPIE L. 85,—

Rivolgersi: *Pia Società S. Paolo,* ALBA. Vaglia C. C. P. N.o 2/748.

Piaghe recenti ed antiche ed anche suppuranti · Piaghe cancrenose dei diabetici

Eccovi il parere di illustri clinici:

« io ho provato queste compresse VIVIODO in ferite e piaghe da morsicature *recenti ed antiche, ed anche suppuranti con granulazioni torbide,* e ne ho avuto *risultati eccellenti e pronti,* sia dal punto di vista della disinfezione, sia dal punto di vista della stimulazione di superficie granulanti.....»

firmato: Prof. I. NOVI
Direttore dell'Istituto di Materia Medica e dell'Istituto Antirabbico nella R. Università di Bologna (23 Ottobre 1932-X).

« ho sperimentato il VIVIODO in un caso di *cancrena diabetica* del piede e ne ho ottenuto *buon risultato*......»

firmato: Prof. Emilio GUANGIROLI
Docente di Medicina Interna R. Università di Milano (28 Marzo 1934-XII)

Iodio nascente
VIVIODO
Il tubetto di 30 compresse
L. 6,70
in tutte le buone farmacie

troveranno un
INSPERATO RIMEDIO
nella cura del
VIVIODO
IODIO NASCENTE

Pubblicità autorizzata R. Prefettura Milano N. 20173

Eccovi il parere di illustri clinici:

«.....per la disinfezione delle ferite recenti, per la cura delle *ferite infette* e per la detersione delle piaghe, ho veduto che nessun danno si reca ai tessuti integri ed in riparazione, ed ho l'impressione che tale soluzione (purchè preparata al momento dell'uso) *acceleri in modo notevole la detersione* delle ferite e la buona granulazione delle piaghe rispondendo *finalmente* ai requisiti di un liquido per medicazione che *agisca e faccia benefici. Lo adopero largamente in ospedale e ne ho consigliato l'uso ad altri colleghi*».

firmato: Prof. A. SERRA
Direttore dell'Ospedale Mussolini (9 Marzo 1933-XI).

Iodio nascente
VIVIODO
in compresse
Deposito generale per l'Italia
via Castiglione 11, Bologna